IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - N. 304. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 4 Novembre 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città **alle 8 del mattino.**

Politica dell'avvenire

Mentre la calma più completa presiede alla lotta elettorale, tantochè nessuno potrebbe supporre, se non fosse un po' di cronaca dei giornali e qualche agente prematuro che va in giro per riconoscere i bisogni delle popolazioni, che i comizi sono convocati pel 23, non sarà male arrischiare qualche previsione sul nuovo periodo della vita politica italiana.

Il pensiero dominante in tutte le classi della Nazione, è quello della necessità imperiosa di provvedere anzitutto all'assetto della finanza in modo da generalizzare la convinzione che nessuna minaccia di nuovi aggravi potrà d'ora innanzi colpire i contribuenti e di risolvere quei problemi che possono migliorare le condizioni economiche. La depressione crescente, per un complesso di cause, che soltanto coi paroloni si fa risalire alla politica del Governo, impensierisce tutti e per primi gli uomini di Stato che sono alla testa della cosa pubblica.

Credere che si possano fare miracoli sarebbe assurdo e coloro che vendendo lucciole per lanterne, cercano di dar ad intendere a chi beve di grosso, che una mutazione di uomini nel governo porterebbe un miglioramento nella situazione economica, sanno meglio d'ognuno che non è vero. Le persone imparziali e riflessive invece, senza essere ammiratrici dell'uno o dell'altro Ministero, comprendono perfettamente che s'andrebbe peggio.

E s'andrebbe peggio, per la semplice ragione che gli attuali uomini di governo, non esenti, come tutti gli altri uomini, da difetti, posseggono in complesso virtù e doti, prestigio e forza di volontà non inferiori a quelle che adornano le notabilità parlamentari, che potrebbero eventualmente succedere.

Ciò posto, è positivo che quando l'attuale Ministero, compreso com'è della situazione e delle necessità cui bisogna provvedere, si metta di proposito all'esecuzione di un piano nel quale comprendiamo le riforme organiche cui accennava l'on. Bonghi, diretto a superare le difficoltà e migliorare colla finanza le condizioni economiche, offrirà sempre per la sollecita riuscita garanzie maggiori di quelle che potrebbero offrire gli oppositori, ai quali manca perfino la coesione organica.

Per qual ragione adunque dovrebbero le popolazioni prescegliere uomini delle varie frazioni dell'opposizione, quando l'opera di queste, dato che riuscissero a mettersi d'accordo, non potrebbe mai riuscire così vigorosa e sollecita, come quella che si può attendere con discreta fiducia dal ministero attuale?

Cerchino gli elettori di affidare la loro causa a persone capaci, competenti, di mente e di animo forte: questo sì: ma lascino a casa i barzilai del radicalismo, giacchè da questi, come l'esperienza insegna, il paese non potrà mai sperare nulla di serio e di positivo.

Tutta la loro attività sarà sempre rivolta a promuovere agitazioni, querele e discussioni clamorose, che s'aggirano nel vuoto e distraggono la Camera da quel lavoro proficuo che è reclamato dalla gente laboriosa.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S.) **Rio-Janeiro**, 2. — La salute del Presidente del Governo, maresciallo Manoel Teodoro da Fonseca, desta inquietudine.

La sessione preparatoria del Congresso si aprirà domani.

(S.) **New-York**, 2. — William O'Brien e Dillon sono arrivati.

(S.) **New-York**, 3. — William O'Brien e Dillon furono accolti con entusiasmo.

Il Governatore dello Stato di New-York lesse un Indirizzo con cui diede loro il benvenuto.

O' Brien, davanti a numerose Società irlandesi, espose lo scopo del loro viaggio, approvato dai parnellisti, che è di fondare una cassa nazionale di combattimento.

(N.) **Londra**, 3, 2 pom. — Il signor Alessandro Mackenzie è stato nominato Commissario capo di Birmania, in luogo di Sir C. Crosthwaite.

— In assenza del Ministro americano, signor Lincoln, il signor Henry White agirà come Incaricato di affari degli Stati Uniti a Londra.

(N.) **Bruxelles**, 3, 2.20 pom. — Il signor Vittorio Tesch, Ministro di Stato e Governatore della Société Générale belga, è gravemente ammalato.

— Si dice che il signor Devolder, Ministro dell'interno si dimetterà probabilmente per succedere al defunto signor Simons, come uno dei direttori della Société Générale.

(N.) **Parigi**, 3, 12.20 pom. — I Principi reali di Danimarca sono arrivati a Parigi, ove soggiorneranno una quindicina di giorni prima di recarsi a Berlino, per assistere al matrimonio della principessa Vittoria di Prussia..

(N.) **Parigi**, 3, 11.40 ant. — Il Granduca Pietro di Russia è giunto a Cannes.

— Il principe ereditario di Svezia è arrivato al Cairo.

(N.) **Londra**, 3, 2.25 pom. — Lo Czarevitch e suo fratello sono aspettati a Bombay verso il 23 di dicembre. Dopo un giro nel Raipootana e nell'India settentrionale, essi raggiungeranno Calcutta verso la metà di gennaio.

— La Regina lascierà Balmoral il 19 corrente per il Castello di Windsor, dove arriverà la mattina del 20.

— Sir Augustus Paget, ambasciatore britannico a Vienna, che trovasi ora qui in permesso, ritornerà in quella capitale entro la settimana.

— E' arrivato qui Sir Edward Malet, ambasciatore britannico a Berlino.

(N.) **Vienna**, 3, 10.45 ant. — La partenza del Granduca ereditario di Russia, via Vienna e Trieste, è fissata per domani. Il Granduca sarà ricevuto qui dall'Imperatore, che darà un pranzo di gala in suo onore.

(N.) **Parigi**, 3, 11.50 ant. — Il generale Castelnau, che fu ferito a Roma nel 1849, è morto.

(N.) **Pietroburgo**, 3, 1 pom. — E' stato stabilito che, dopo la sua visita ad Atene, lo Czarevitch farà un giro nell'interno della Grecia, visitando tutte le località più interessanti.

Sua Altezza imperiale si recherà poi direttamente in Egitto.

(N.) **Vienna**, 3, 5.15 pom. — Il Granduca Nicola è attualmente fuori da ogni pericolo immediato, ma cadde in uno stato di ebetismo assoluto.

(N.) **Londra**, 3, 2 pom. — Sir Henry Drummond Wolff, ministro britannico in Teheran, che è ora quasi in convalescenza, partirà quanto prima per l' Inghilterra e spera di essere a Londra per le feste di Natale.

(S.) **Berlino**, 3. — Il principe ereditario di Grecia e la principessa Sofia sono arrivati e furono ricevuti alla stazione dall' Imperatrice Federico e dagli altri principi e principesse.

Ancora di Tripoli

Secondo telegrammi da Tripoli ai giornali francesi e inglesi, le autorità turche avrebbero ricevuto avviso da Costantinopoli dell'invio di provvigioni, di rinforzi di truppe e di materiale da guerra per aumentare i presidi locali e quelli della provincia.

Se la Turchia non ha altri timori all'infuori di quelli che le soffiano all'orecchio sui propositi dell'Italia rispetto a Tripoli, il Sultano può dormire tranquillamente sul Divano e risparmiare tutte queste spese con qualche vantaggio pei suoi creditori, tra i quali ne sono parecchi anche in Italia.

Cento volte, giacchè siamo sulla via delle rivelazioni, ci fu proposto di andare a Tripoli e i nostri uomini di Stato hanno rifiutato cento e una, ricordando il famoso *Timeo Danaos et dona ferentes*.

Il Governo della Sublime Porta dovrebbe persuadersi che se l'Italia avesse avuto sul serio delle mire su Tripoli, dopo tanti studii fatti e rifatti, a quest'ora, cogli eccitamenti avuti da una parte e coi beneplaciti dall'altra, vi sarebbe andata senza darle tempo di mandare rinforzi, provvigioni ed armi, le quali, del resto, non sarebbero mai quelle che potrebbero spaventarci, quando si volesse tentare un colpo di mano.

Non pare alla Turchia che occasione più favorevole di quella che si è presentata al ritorno della spedizione San Marzano da Massaua non si sarebbe potuta offrire?

Noi non ci permettiamo di dare consigli agli uomini di Stato di una potenza amica: ma ci limitiamo ad osservare che se essi danno retta alle invenzioni o alle insinuazioni di certi giornali francesi, finiranno per perdere la bussola e scambiare le cupole di Santa Sofia per tante zucche settembrine.

L'Italia vuole, e forse più sinceramente di qualunque altra potenza europea, l'intangibilità dello *statu quo* nel Mediterraneo: quindi è assai più facile che la Turchia si trovi con noi per difendere questo equilibrio già troppo scosso dagli altri, che non contro di noi per la difesa di Tripoli. Ne abbiamo abbastanza degli ossi africani da rosicchiare.

I medici provinciali

Chiusa la discussione speciale circa gli attestati di Napoli per il concorso ai posti di medico provinciale, il ministero dell'interno, nello intento di evitare ulteriori inconvenienti, chiese il parere del Consiglio superiore di sanità intorno alla interpretazione opportuna dell'art. 19.

Riportiamo l'ordine del giorno, con cui fu riassunta la discussione, facendo poi alcune considerazioni in proposito.

« Il Consiglio superiore di sanità:

« considerando che nel corso pratico speciale « d'Igiene devono essere appresi i metodi princi« pali di indagini fisiche, chimiche e microscopi« che, riferentisi alle questioni di igiene e di sa« nità pubblica;

« considerando debba essere ammesso che i « laureati in medicina e chirurgia, i quali si iscri« vono a tali corsi debbono avere già acquisite le « cognizioni preparatorie a tale studio pratico spe« ciale nei corsi universitarii, è di parere:

« che il corso pratico speciale, di cui è parola « all'art. 19 del Regolamento generale, possa farsi « solo in quei laboratori d'Igiene dello Stato, in « cui sia provato che vi sono, in rapporto al nu« mero degli ammessi, i locali e i mezzi necessarii « per un completo ed individuale esaurimento del « programma stabilito per i concorsi ai posti di « medico provinciale;

« e che tale corso pratico debba durare per « ciascun individuo non meno di 4 mesi. »

Dopo questa deliberazione del Consiglio di sanità sono impossibili ulteriori erronee interpretazioni dello spirito della legge sanitaria e non dubitiamo che il ministero della pubblica istruzione concorrerà assai di buon grado a così nobile scopo.

La conosciuta valentia degli insegnanti universitari d'Igiene, non può certamente compensare la deficienza dei locali e delle dotazioni dei laboratori.

Oltre a ciò i laboratori d'Igiene delle Università sono istituiti per la preparazione degli studenti che aspirano alla laurea in medicina e chirurgia, ed allo stato attuale non sono in condizioni da corrispondere nello stesso tempo anche alle esigenze di un corso pratico per i laureati.

Inoltre devesi tener conto del difetto di tempo, potendosi dedicare alle esercitazioni pratiche per i laureati, solamente quelle ore che sopravanzano per le esercitazioni degli studenti.

Infine l'insegnante universitario non fa certamente un corso di lezioni apposito per i laureati, li ammette a quello per gli studenti. Sarà certamente utile ripetizione, ma non è quello che si richiede per perfezionarsi.

Così parlando non intendiamo fare un torto agli insegnanti universitarii; tutt'altro; vogliamo soltanto rilevare francamente lo stato reale delle cose.

Si consideri p. es. il laboratorio universitario d'igiene meglio fornito, quale è quello di Roma. Si invitano ad un corso pratico i medici della provincia di Roma, che intendono perfezionarsi nell'igiene e acquistare un titolo per aspirare a cariche sanitarie. L'invito è per soli tre giorni la settimana, e propriamente per quelli stessi nei quali si fa la lezione solita agli studenti. Corso teorico, esercitazioni pratiche ed anche il viaggio di andata e ritorno per i medici dei paesi vicini, tutto sarà compreso in così breve tempo.

Forse sono sforzi lodevoli questi, ma dimostrano appunto che allo stato attuale delle cose nel bisogno di preparare i funzionari igienisti, che devono concorrere ad attuare la legge sanitaria, si può contare assai poco sul concorso dei laboratori d'igiene delle Università.

Il proposito infatti di iniziare un corso in quelle condizioni fa supporre che o non si abbia un concetto esatto di quello che debba costituire veramente un *corso speciale pratico d'igiene* per i laureati, ed agli effetti della legge sanitaria, oppure avendone un concetto esatto non si voglia riconoscere di essere in condizioni disadatte allo scopo. In ogni modo chi ne va di mezzo è il paese, perchè le amministrazioni spesso sceglieranno i medici sanitari soltanto in base a quei certificati senza punto sospettare che il corso seguito è tutt'altro che completo e pratico, ma addirittura insufficiente.

Campagna elettorale

In Lombardia.

In provincia di **Bergamo** il partito costituzionale si è accordato per una lista unica, la quale per il *I Collegio* comprenderà i nomi degli on. Cucchi L., Suardo, Tasca (deputati uscenti), e conte Suardi Gianforte (nuovo); per il *II* quelli degli on. Roncalli e Silvestri (rielezione) e dell'ingegnere Engel, del quale i giornali di Lombardia dicono generalmente molto bene.

Il *Corriere della Sera*, giornale non sospetto, smentisce che la candidatura Engel, come n'era stato scritto, abbia carattere radicale.

I clericali si astengono ed i radicali sono un manipolo insignificante, che non tentano la lotta; sicchè si può ritenere che le due liste passeranno senza contrasto.

Unica candidatura di opposizione — non politica ma personale — è quella del segretario comunale Plebani, messo innanzi dai colleghi.

Nel **I Collegio di Como** ha posto la sua candidatura, con carattere nettamente antiministeriale, il dott. Ambrosoli, direttore dell'*Araldo*.

Nel **I Collegio di Pavia** la lista radicale comprenderà definitivamente i nomi dell'avv. Alesina, del prof. Rampoldi, del Rolandi Stefano (?) e dello Sbarbaro.

Nel **II Collegio**, oltre alle candidature dei tre deputati uscenti, on. Buttini, Mazza e Meardi, è presentata ed è vivamente appoggiata quella del conte Arnaboldi.

(N.) **Milano**, 3, ore 16,40. — Cavallotti ha desistito di ritirare la sua candidatura. I suoi amici hanno convenuto di rimandare al giorno 10 — dopo cioè la partenza del conte di Caprivi — il banchetto a lui già offerto, perchè così questo assumerebbe meglio il carattere di banchetto elettorale e non di una dimostrazione ostile al Cancelliere.

(N.) **Milano**, 4, ore 0.35 — La Costituzionale convertì il proprio Consiglio direttivo in Comitato elettorale, incaricandolo di accordarsi con altre associazioni.

Nel Piemonte.

Il marchese Alfieri ha aderito al manifesto del Comitato liberale progressista torinese, con il seguente telegramma:

« *San Damiano d'Asti*, 1 novembre, ore 11,30 ant. - *Gazzetta del Popolo*, Torino — Applaudo agli onorevolissimi colleghi senatori, che danno un esempio, da me ferventemente auspicato, stimandolo pienamente conforme al nostro istituto costituzionale di moderatori delle parti politiche nelle elezioni generali. — Senatore Carlo Alfieri. »

A sostenere la rielezione dei deputati uscenti: Coppino, Gianolio e Vayra nel **III Collegio di Cuneo**, si è costituito in Alba un Comitato, che raccoglie il fiore della parte liberale di quella cittadinanza.

La candidatura del gen. Adami si ritiene assicurata nel **IV Collegio**, malgrado l'agitazione attiva degli amici del dott. Vinai, la di cui candidatura, l'unica che ormai fronteggia quella dell'Adami, ha un certo seguito a Mondovì.

Nel **I Collegio di Novara** è confermato il ritiro dell'on. Parona, che fu rappresentante la minoranza del Collegio, durante la XV e la XVI Legislatura.

Si pronuncia con un certo favore il nome del generale Orero, ma prevale sempre nella maggioranza degli elettori novaresi il proposito di riconfermare il gen. Ricotti (e farebbero benissimo).

Sicure le rielezioni del Casana e del Franzi; migliorata la posizione del Cerruti; abbastanza buona quella del Calpini.

Pochissime probabilità ha il Carotti, come deputato della minoranza. Potrebbe acquistarne se il Ricotti persistesse nel rifiutare la candidatura, e la candidatura Carotti fronteggiasse quella dell'Orero.

Nel **II Collegio di Novara** sono state ritirate le candidature Billia, Cerino-Zegna e Cerruti.

Il partito costituzionale è concorde nel sostenere la riconferma dei tre deputati uscenti Trompeo, Curioni e Ricci.

Per il quarto candidato in sostituzione del commendatore Mosca, che per ragioni di salute non si ripresenta, havvi scissione. Alla candidatura del Carlo Rizzetti, caldeggiata principalmente nel circondario di Varallo, è contrapposta da altri quella dell'ingegnere Sella Corradino, figlio al compianto Quintino, che ha il suo centro principale nell'antico Collegio di Cossato.

E' difficile fare previsioni; ma le condizioni del Rizzetti paiono attualmente migliori.

Nel **III Collegio**, il ritiro dell'on. Di Collobiano è definitivo.

Restano in lizza gli on. Faldella e Lucca, dei quali con quasi certezza si può ritenere la rielezione; il prof. Lignana, l'avvocato Vittorio Ferraris e l'avvocato Mario Guala.

Nella Toscana.

Pisa, 3. — Ieri, in questo teatro *Rossi*, l'Associazione Costituzionale, con intervento di oltre mille elettori di tutte le gradazioni liberali, le rappresentanze di tutti i quaranta Comuni della Provincia, l'illustre prof. Emilio Bianchi, per acclamazione, fu eletto presidente. Egli pronunziò un magistrale discorso, splendido per forma, concetti, abilità somma, dimostrando la necessità di appoggiare il ministero nell'interesse della patria, del Re e pel benessere del popolo. Dolente che l'on. Pelosini non possa, per motivi di salute, accettare il mandato legislativo, propose, tra applausi frenetici ed incessanti, di eleggere Ulisse Dini, Giuseppe Toscanelli, Francesco Orsini-Baroni, e, nuova candidatura, Gismondo Gualtierotti-Morelli, facendo voti che l'on. Panattoni sia rieletto come rappresentante della minoranza. Il discorso Bianchi, interrotto continuamente da applausi clamorosi, chiusesi in mezzo a imponente ovazione. La presenza degli elettori più autorevoli ed influenti della Provincia, fa ritenere che la lista costituzionale uscirà vittoriosa a grande maggioranza dalle urne, e che anche l'on. Panattoni sarà riconfermato.

La proclamazione della nuova candidatura Morelli incontra ovunque le simpatie generali; la sua elezione ritiensi assicurata. *Libero.*

In Romagna.

Si assicura che la lista radicale nel **Collegio di Forlì** aggiungerà ai nomi dei due deputati uscenti, on. Ferraris Luigi e Vendemini, quelli del mazziniano Fratti e del socialista Barducci, avvocati entrambi.

I democratici temperati ed il partito moderato voterebbero due soli nomi, cioè l'on. Fortis e l'avv. Mischi di Cesena.

L'on. Aventi, come lo si sapeva, si ritira.

Nel **Collegio di Ravenna** guadagna favore la candidatura del prof. Ravà, genero al compianto Baccarini.

Il lavoro tuttavia è ancora molto arretrato.

L'Associazione democratica costituzionale, già presieduta dal Baccarini, ha chiamato a succedergli il conte Gamba.

E' un'avvisaglia, la quale ha il suo valore.

Nelle Marche.

Collegio di Pesaro-Urbino. — L' « Unione liberale monarchica » di Fano, riunita ieri in assemblea generale, con intervento di grandissimo numero di soci, ha deliberato di accettare l'invito per la costituzione di un comitato elettorale provinciale in Pesaro e di farsi rappresentare da dodici suoi delegati, affidando ad essi il mandato di mantenere inviolate le tradizioni del partito liberale-monarchico nella provincia in ordine alla rappresentanza delle quattro circoscrizioni che la compongono, e di sostenere la candidatura di uomini noti per integrità di vita e per affetto sincero alle presenti istituzioni, sicuro presidio dell'unità della patria.

Ecco la chiusa dell'ordine del giorno approvato:

« L'assemblea fa voti perchè la nuova Camera « possa e sappia anteporre alle riforme politiche le « economiche, semplificando gli ordini dell'ammi« nistrazione dello Stato e con razionali economie « rendendo gradualmente più facile la tanto volte « invocata trasformazione dei partiti. »

L'assemblea fece altresì voti unanimi perchè i suoi delegati propugnino la candidatura dell'avv. cav. Ruggero Mariotti; ma questi prese la parola per dichiarare come egli, pur ringraziando della prova di continuato affetto, sia ben volentieri disposto, occorrendo, a cedere il suo posto ad altri, ove lo reclami il trionfo del partito, ed insistette in queste sue franche dichiarazioni, desideroso che i delegati dell' « Unione » possano intervenire alla riunione del comitato provinciale senza alcun vincolo.

Prevalse questo concetto, altamente commendevole, ma è da ritenersi che la candidatura dell'on. Mariotti, la quale ottenne così splendida vittoria nel maggio 1886, sarà accettata da tutto il partito costituzionale ed in tutto il collegio.

Nell'Umbria.

(N.) **Perugia**, 3, ore 18. — Oggi si è riunita l'assemblea delle rappresentanze comunali del I collegio di Perugia, presieduta dal senatore Faina.

Vi intervennero oltre cento rappresentanze e altrettanti aderenti.

Fu proclamata a voto unanime, e tra entusiastiche acclamazioni la riconferma del mandato a tutt'e quattro i deputati uscenti: Faina, Fani, Franchetti e Pompili.

Nella Sardegna.

Nei due Collegi di **Cagliari** il partito ministeriale presenta le seguenti candidature:

I Collegio: on. Castoldi e Lai (rielezioni); comm. Ponsiglioni e cav. Merello (nuovi).

Il comm. Ponsiglioni, professore di economia politica alla Università di Genova, fu già rappresentante del Collegio di Cagliari nella XIII legislatura; appartiene alla sinistra temperata.

Il cav. Merello, operoso ed intelligente industriale, è membro della Camera di commercio.

L'on. Salaris fa lista da sè, con grandissime probabilità di successo.

Si parla anche d'una lista d'opposizione con tinta radicale; ma niente di positivo.

II Collegio: on. Cocco Ortu, Parpaglia e Solinas-Apostoli (rielezioni).

L'opposizione porterà il Carboni Boi, che cadde non ha guari nel I Collegio contro l'on. Lai, gli avvocati Canetto (radicale) e Fara Musio.

Nel Collegio unico di **Sassari** si affermano sicure le rielezioni degli on. Ferracciu (opposizione al ministero) e Pais (radicale).

Per gli altri due seggi i candidati sono parecchi; ma pare probabile la riuscita del Giordano-Apostoli (rielezione) e dell'avv. De Murtas (nuovo) ministeriali entrambi.

Rimarrebbe a terra il Gavaretti.

Discorsi elettorali.

Si annunzia che domani parlerà a **Catanzaro** l'on. Grimaldi e domenica parlerà a **Salerno** l'on. Nicotera.

Credito, industria e commercio

Il cielo di Londra è meno plumbeo. La liquidazione di fine ottobre, per la quale si era preoccupati anche sulle altre piazze principali, si è compiuta con relativa facilità e di questo sollievo si è risentito il mercato generale.

Ciò non vuol dire che le difficoltà siano superate; ma colla sistemazione avvenuta dei grossi impegni di potenti Case, resi gravosi dalle crisi nell'America del Sud, la digestione si potrà compiere gradualmente, senza le gravi conseguenze che si temevano.

Con tutto questo, la temperatura del mercato europeo non è ancora ritornata a quello stato normale, che è indispensabile per una ripresa seria e duratura. Non avremo forti oscillazioni, ma un po' d'incostanza è inevitabile e soltanto colla fine novembre si potrà sperare, se il mercato inglese proseguirà a migliorare, un'azione più attiva in vista della fine d'anno.

La situazione politica è sempre ottima e questo non è lieve vantaggio.

Mercato italiano.

Le nostre piazze hanno compiuta la liquidazione con sufficiente tranquillità, pure adattandosi a pagare i riporti piuttosto elevati sulla rendita. Si vede che la notizia della operazione conchiusa dal Tesoro sui 120 milioni di rendita (ultimo avanzo di una stirpe infelice), ha invogliato la speculazione a comprare, credendo che il Sindacato avrebbe *riscaldato* il mercato per vender meglio e guadagnar di più.

Ma i banchieri tedeschi non si riscaldano mai. Si contentano di poco e c'infiltrano pian pianino la rendita che prendono dal nostro Tesoro. Dire che quest'ultima operazione sia stata delle più felici, non si può davvero: ma, d'altronde, necessità non ha legge, e giova sperare che col nuovo regime dietetico, anche il termometro del nostro credito rialzerà un po' alla volta.

I valori sono sempre inanimati ed è naturale, quando quei pochi capitali disponibili che vengono alla superficie sono subito attratti dalle pompe del Tesoro, che dà (vedi ultime notizie) il 5 0[0] ai buoni del Tesoro da 10 a 12 mesi.

— Ieri a Roma, ebbe luogo l'assemblea delle due Società di omnibus che si fusero cordialmente in una Società Romana, la quale, se saranno sollecitate le nuove combinazioni col Municipio, potrà vivere onoratamente e migliorare i servizi, con un riordinamento più razionale.

Mercato inglese.

Un lieve aumento di 84 mila sterline fa salire la riserva a 11,604,000 st. colla proporzione agli impegni di 38 e 3[8]. Non è male.

L'*Economist* di Londra nota che il mercato ha dimostrato nella settimana maggior forza di quello che si credeva, sicchè si può ritenere che la Banca si trovi in condizione di poter far fronte alle esigenze, senza i temuti aumenti di sconto. Sul mercato libero le contrattazioni si mantennero ad 1[8] di meno del tasso della banca, che è al 5 per 0[0].

Mercato francese.

Il portafoglio della banca si è gonfiato, per la fine mese, di 92 milioni e la riserva ebbe una diminuzione limitata di 6 o 7 milioni.

Il mercato francese durante la settimana si è mantenuto discretamente, in seguito al sollievo di Londra e specialmente per le buone condizioni del contante, che tiene vivo il mercato, specie con impieghi nei buoni valori industriali.

I riporti non sono stati tesi e la tendenza è piuttosto buona.

La riscontrata.

Ad eliminare gli inconvenienti sensibili che sarebbero toccati al commercio dalle maggiori esigenze della riscontrata, vale a dire una restrizione negli sconti, la Banca Nazionale e la Banca Romana si sono accordate, nè potevano far meglio, sopra un *modus vivendi* fino a che la Camera non avrà risoluto, ciò che sarà certamente nella prima sessione della nuova legislatura, il problema bancario.

Il *modus vivendi* è il seguente: la Banca Romana non sarà tenuta a cambiare i biglietti propri che affluiranno nelle casse della Nazionale fino alla somma di 15 milioni.

Per i primi sei, non pagherà interesse come dalle precedenti intelligenze, e per gli altri nove pagherà l'interesse del 4 colle decorrenze in vigore fin qui per la riscontrata normale.

Nel caso in cui la riscontrata presentasse una maggior somma di 15 milioni, la Banca Romana cambierà questo di più in ragione di 3 milioni per le due prime decadi del mese, salvo a cambiare il resto in base all'ultima decade.

Non possiamo che lodare i capi dei due Istituti e il Governo per questo accomodamento transitorio che risparmia gravi difficoltà alla nostra piazza, già abbastanza provata ed assicura una relativa stabilità nelle ordinarie operazioni di credito.

Notiamo soltanto come dato di fatto che per la immobilizzazione di 15 milioni nelle casse della Nazionale, la riscontrata viene sempre a gravare la Banca Romana di 300 mila lire all'anno, almeno.

FERROVIE E LAVORI PUBBLICI

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole intorno ai seguenti affari:

Atto di sottomissione, in data 24 giugno p. p., dell'Impresa Cavalli, relativo all'esecuzione di lavori addizionali di consolidamento del tronco Persiceto-San Felice, della ferrovia Bologna-Verona;

Proposta presentata dalla Società delle Strade Ferrate Meridionali, di accordo con quella delle ferrovie del Mediterraneo, per l'ampliamento della stazione di Rocchetta Melfi, in dipendenza dell'allacciamento nella medesima delle linee per Gioia del Colle, Potenza ed Avellino;

Progetto presentato dalla Società delle Strade Ferrate Meridionali per l'appalto dei lavori di sterro necessari per l'ampliamento della stazione di Attigliano, nella ferrovia Viterbo-Attigliano, nonchè il relativo atto di sottomissione per la esecuzione dei lavori.

L'inaugurazione degli studi

Ieri, alle 11 ant., nella grande aula della Università, ebbe luogo la solenne inaugurazione dell'anno accademico 1890-91.

Intervennero i ministri Boselli e Finali, il comm. Ferrando, il prefetto comm. Calenda ed il regio commissario on. Finocchiaro-Aprile.

Il prof. Maurizi, preside della Facoltà giuridica, annunziò l'assenza del rettore prof. Cerruti, e si scusò di non potere, in sua vece, comunicare il resoconto statistico-morale del passato anno. Presentò quindi il senatore Messedaglia, a cui era affidato il discorso inaugurale, e dichiarò aperto il nuovo anno accademico.

L'illustre prof. Messedaglia lesse allora, davanti ad un pubblico scelto e numeroso, una dottissima dissertazione sul tema: « Economia politica in relazione alla sociologia e quale scienza a sè ».

La chiarezza, l'eleganza della forma, il *lucidus ordo* di questo bellissimo discorso, incatenarono fin dal principio l'attenzione simpatica degli uditori, che lo ascoltarono col massimo interesse e senza mai interromperlo fino alla fine.

Egli esordì, dimostrando come dalla economia politica elevata man mano al grado di scienza autonoma, siasi, con un concetto più estensivo, venuta formando ai dì nostri, una nuova scienza, che con barbaro ma abbastanza appropriato neologismo, si è chiamata sociologia.

Additò i rapporti che intercorrono fra l'una scienza e l'altra; accettando, con opportuni temperamenti e dentro certi limiti, la teoria della evoluzione. Dimostrò come questa dottrina portata dalle scienze fisiche e biologiche, nel campo delle scienze politiche e morali da Herbert Spencer, non repugni ad esse; chè anzi nella legge della divisione del lavoro formulata dagli economisti, si riscontra la genesi della specializzazione delle attitudini e delle funzioni; e come lo stesso Darwin confessò, l'idea della lotta per l'esistenza e della sopravvivenza dei più atti, cardine e base della teorica evolutiva, germogliò nella mente del grande naturalista, dopo la lettura dell'opera di Malthus sulla legge d'aumento della popolazione.

Insistette però sulla necessità di non confondere per effetto di ingannevole analogia, l'evoluzione, quale si manifesta nel complesso delle scienze biologiche, con la evoluzione sociale ed economica; enumerando le cautele, che debbono preservare da troppo precipitate e fantastiche generalizzazioni.

Passò quindi a parlare del metodo, in cui disse, a ragione, consistere l'essenza stessa della scienza.

Dimostrò i vantaggi del metodo sperimentale, indicandone con sintesi felice i procedimenti, e le applicazioni col metodo storico all'economia politica; ma negò che gli antichi economisti fossero tutti ideologi astratti e metafisici.

Infatti il rigore scientifico delle leggi economiche, formulate da Adamo Smith, rimane inconcusso, sebbene le applicazioni che lo Smith ne fece all'ambiente sociale in mezzo al quale egli visse, possano non corrispondere più alla realtà dell'ora presente.

La teoria del valore non muta, tanto se si considera nella forma rudimentale della permuta, come nei congegni e negli organismi più delicati e complessi della moneta e del credito.

Così come le leggi fondamentali della meccanica, non mutano per quanto si applichino ad ingranaggi nuovi e complicati.

Definì come ed in qual misura la scienza economica e sociale, possa essere sperimentale; e quindi istituì una fine analisi critica del tentativo dello Stanley Jevons, di applicare il metodo matematico alla economia.

Mostrò le difficoltà dell'applicazione delle formule numeriche e delle equazioni per esprimere termini di indole economica e morale e conclude ritenere esagerata la pretesa di ridurre a rigore di algebra i postulati di una scienza che studia l'uomo nella parte meno ponderabile della sua natura.

Da ultimo espresse la sua fede nella scienza e nel suo progresso evolutivo, che si estrinseca nella libertà. Tutti gli ordinamenti moderni, tutte le manifestazioni della vita collettiva, oggi si informano alle scoperte della scienza ed in essa è riposta la garanzia maggiore della libertà.

Se si innalzano barriere doganali fittizie e si cerca di inceppare il naturale svolgimento delle idee e del movimento moderno di perequazione e

di eguaglianza fra popoli, lo si deve a cause politiche, che debbono inesorabilmente scomparire.

Accennato di volo alla guerra di tariffe, della finitima nazione e a quella specie di blocco continentale che è il *bill* Mac-Kinley, augurò che il lume della scienza ravvivi le simpatie nei rapporti internazionali, talchè allo stato di perenne guerra latente, sottentri la vera pace vivificata dalla libertà.

Concluse esortando i giovani a coltivare, con amore, la scienza, dalla quale possono ritrarre i maggiori vantaggi personali; vantaggi che, elevando gli individui, gioveranno a rendere prospera e forte la patria; poichè nella scienza è il fondamento della libertà.

Applausi unanimi salutarono la fine dello splendido discorso.

Le autorità e i colleghi si affollarono, rallegrandosi, intorno al comm. Messedaglia, che all'uscire dall'Università ebbe una calorosa e simpatica dimostrazione dagli studenti che facevano ala al suo passaggio.

Rassegna scientifico-industriale

I nuovi distributori ed indicatori automatici in Inghilterra ed in America — La sedia meccanica automatica — Lanterna magica elettrica — Un nuovo modo di corrispondenza rapida ed automatica.

La mania dei distributori e degli indicatori meccanici automatici ha assunto in Inghilterra proporzioni considerevoli.

Gli inglesi, col nome generico di *penny-box*, o cassetta a penny, designano ogni sorta di disposizione meccanica in cui la introduzione di una determinata moneta, che per lo più è un pezzo da 10 centesimi, provoca la indicazione del peso, del volume, della forza, ecc., di una persona, oppure effettua la consegna di un piccolo oggetto, come una cartolina postale, un foglio di carta da lettere con busta, una scatola di fiammiferi, di dolci, di spilli, di aghi, ecc. ecc.

L'applicazione in Italia di questi meccanismi distributori o semplicemente indicatori, si è fatta con una certa sollecitudine e su scala abbastanza vasta in rapporto alla novità, ma, contrariamente e quanto si è verificato altrove, gli speculatori si sono affrettati, con una insolita premura, a ritirare i loro apparecchi, dimodochè oggidì è ben raro trovarne qualcuno nei luoghi pubblici.

La speculazione è in sostanza, fallita, non già perchè in Italia manchi un numero sufficiente di persone che voglia procurarsi delle utilità od anche delle inutilità mediante la modica spesa di 10 centesimi, ma bensì per colpa degli stessi speculatori, i quali ignorando probabilmente che la riuscita della speculazione stava tutta nella solidità, nella bontà e nella esattezza di funzionamento dei meccanismi, per avidità di profitti o per mal inteso spirito d'economia nelle spese d'impianto, posero a disposizione del pubblico, apparecchi rozzi, poco solidi e male costruiti e perciò soggetti a guasti frequenti ed a frodi facilissime.

Gli inglesi e gli americani, assai più pratici di noi, hanno invece preferito di largheggiare nelle spese di costruzione per avere meccanismi perfetti e solidi, atti a realizzare benefici rilevanti. Ed è mercè tale razionale sistema che essi ora possiedono una infinita varietà di *penny-box*, il cui numero tende giornalmente a crescere.

Le novità le più importanti in fatto di distributori automatici, riguardano in particolar modo gli apparecchi che non danno nulla di materiale in cambio del pezzo da 10 centesimi.

La bilancia automatica, gli apparecchi per la misura delle varie parti del corpo, quella che dà il volume dei polmoni e il dinamometro sono ormai cose vecchie di fronte alla sedia meccanica, al corrispondente automatico ed alla lanterna magica elettrica.

La sedia meccanica, che figurò alla Esposizione di Edimburgo, è destinata a sopprimere il servizio dei collettori e dei controlli di affitto delle sedie nei luoghi pubblici.

Questa sedia, tutta in ferro, ha il sedile mobile come quello delle poltrone nei teatri, si può, cioè, abbassare ed alzare.

Nelle condizioni normali il sedile sta rialzato e non può essere abbassato senza il concorso di una moneta da 10 centesimi, introdotta nell'apposita buca.

Una molla abbastanza forte, agendo sul sedile mobile, tende a rimetterlo nella sua posizione normale; perciò chi, dopo avere introdotta la moneta da 10 centesimi ed abbassato il sedile, vuol godere a lungo della sedia, deve avere la cura, nello alzarsi, di mantener fermo colla mano il sedile perchè, in caso contrario per tornare a sedersi, non potrebbe riabbassare il sedile senza rimettere altri 10 centesimi nella apposita cassetta.

Questa sedia, come è facile a capirsi, ha dato luogo ad una serie di graziosissimi episodii provocati ad arte.

La lanterna magica elettrica è recente apparecchio automatico, nel quale la introduzione di una moneta da 2 soldi provoca illuminazione e movimento.

Questo apparecchio si distingue dagli altri, per la sua forma speciale. Nel suo assieme è alto circa due metri; nel centro della faccia principale si trova una lente di ingrandimento del diametro di 14 cent., collocata in modo che un ragazzo, da 10 o 12 anni, possa comodamente applicarvi l'occhio.

Appena gettata la moneta nella cassetta, si illumina una lampada elettrica posta nell'interno dell'apparecchio e si vedono sfilare lentamente 10 o 12 figure o vedute differenti ognuna delle quali si ferma quanto è necessario per soddisfare la curiosità.

Il « corrispondente automatico » ha per iscopo brevi corrispondenze o semplici indicazioni convenzionali fra due o più persone che passino nello stesso luogo ad ore differenti.

E' una specie di leggio provvisto di penna, lapis e calamaio e di due piccole fessure laterali. Introducendo la solita moneta in una di queste fessure, si svolge una striscia di carta sulla quale si può scrivere per lo spazio di due minuti ciò che si vuole; trascorso questo tempo la striscia viene automaticamente coperta da un' assicella.

Mettendo invece la moneta nell' altra fessura si possono leggere, sempre per lo spazio di due minuti di tempo, le corrispondenze comuni o convenzionali scritte nella giornata.

Questo mezzo di corrispondenza, quando sia ben compreso e quando gli apparecchi si trovino opportunamente distribuiti nei punti i più popolati della città, può riuscire utilissimo, poichè permette quel rapido e sicuro scambio di comunicazioni, tanto di giorno che di notte, che sarebbe impossibile quasi di effettuare con altri modi.

Ciò basta a giustificare lo sviluppo, apparentemente eccessivo, che questa specie di apparecchi automatici ha conseguito tanto in Inghilterra che in America. F.

Atti del Governo.

Concorso. — E' aperto il concorso per titoli al posto di professore incaricato dell'insegnamento dell'algebra elementare, geometria, fisica e topografia nella scuola dei capi-minatori o capi-officina d'Iglesias.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al ministero di agricoltura, industria e commercio non più tardi del 20 del corrente mese.

— E' altresì aperto il concorso al posto di maestra dei lavori domestici nel R. Istituto femminile di S. Benedetto di Montagnana.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Genova, 3. — Domenica prossima sarà inaugurato a Monterosso a mare, il monumento a Garibaldi, donato al suo paese natio dal signor Agostino de Simoni, residente a Buenos-Ayres.

Lodi, 3. — Il nuovo cimitero monumentale, grandiosa opera architettonica dell' ing. Carlo Formenti, sarà inaugurato il dì 1° del gennaio venturo.

Napoli, 3, ore 16,50. — Oggi, l'autorità di Pubblica Sicurezza d'accordo colla procura del Re sequestrò, a termini dell'articolo 126 del nuovo Codice penale, la bandiera rossa, sormontata dal berretto frigio, che era esposta alla finestra dell'ufficio di redazione del giornale la *Montagna*.

Essendosi tutti i redattori presenti dichiarati solidali, furono denunziati all'Autorità giudiziaria.

Udine, 2 (p. c.). — Il signor G. Coppadoro ci scrive che la notizia del suo arresto, seguito da immediato rilascio non fu che l'effetto di una querela sporta per livore da un impiegato licenziato.

Le investigazioni dell'autorità competente porranno in chiaro tutto: frattanto egli sa di avere l'approvazione della Banca di Udine per conto della quale continua a gestire l'esattoria.

Noi siamo ben lieti di rendere questa giusta soddisfazione al signor Coppadoro e non riesciamo a comprendere davvero l'atto precipitato del giudice inquirente.

E che fosse precipitato lo prova l' immediato rilascio.

Milano, 4, ore 0,35 — Questa sera si adunerà la Giunta per deliberare circa il ricevimento da farsi al Cancelliere tedesco, generale von Caprivi.

Bologna, 2.— Dopo parecchi giorni di malattia, è morto il comm. Narciso Formichini, di anni 63, da molti anni questore della nostra città. Il Formichini soccombette alla paralisi cardiaca, causata da idromasia della quale soffriva da lungo tempo.

Il Formichini per la sua gentilezza e la sua equanimità era carissimo a tutta la nostra cittadinanza.

Teatri ed Arte

Drammatica — Il *Messicano*, nuova commedia in quattro atti di Carlo Laufs e Gustavo von Mosca, fu applaudita al Carl Theater di Vienna.

— *Romeo et Juliette*, traduzione francese di Giorgio Lefèvre del capolavoro di Shakespeare, è stata accolta con molto favore dal pubblico dell'Odéon di Parigi.

Lirica — Da Torino ci scrivono che in quei crocchi artistici è vivissima l'aspettazione per la nuova opera del maestro Vittorio Baravalle, intitolata *Andrea del Sarto*, la quale andrà in scena nella prima quindicina di questo mese.

Il libretto dell'opera è scritto dal Ghislanzoni ed è un buon libretto. Il poeta, ricavando il suo argomento da una novella del De Musset, ha rappresentato il doloroso dramma del pittore fiorentino Andrea del Sarto, il quale, sposo di una bellissima donna, Lucrezia, non ne è riamato perchè Lucrezia ama, in segreto, Cordiani, l'allievo prediletto di Andrea. Il povero maestro lotta per qualche tempo fra il desiderio della vendetta e la generosità del perdono; ma poi, sopraffatto dal pensiero che nulla potrà dargli l'amore della donna perduta, si decide a bere il veleno e muore.

Vi sono nell'opera situazioni altamente drammatiche, dovute all'intreccio di episodi interessanti. Il maestro Baravalle, nel rivestire il dramma colla forma musicale, ha impiegato oltre a tre anni di lavoro assiduo. Egli ha voluto fare una musica che ispirandosi all'ambiente artistico in cui si svolge il dramma avesse un sapore veramente italiano, e facesse realmente rivivere il tipo di quel maestro fiorentino, che lasciò tanta luce della sua anima nelle tele gloriose e geniali.

E' da augurare che il musicista sia riuscito nell'intento. Certo il Baravalle è, fra i giovani maestri, uno dei più promettenti. Vincitore del concorso per la *Messa* del Re Vittorio al Pantheon, vinse pure il concorso per un *Canto corale* a Venezia; rappresentò già a Roma un *Idillio* leopardiano, che ebbe l'onore di molte repliche, e scrisse varie Composizioni per sale, molto ricercate.

Il Baravalle è nativo di Fossano ed abita a Roma.

L'opera si rappresenta al Teatro Carignano. Avrà per interpreti un'accolta di artisti eminenti, come la Busi, la Novelli, lo Sparapani, il Cuttica, il Cronberg... Dirige l'orchestra il maestro romano cav. Podesti. Scene, vestiari, cori, sono stati preparati con specialissime cure. Il libretto è stampato in elegantissima edizione.

— La celebre Albani ha riportato uno splendido successo al Covent Garden di Londra, nella parte di « Violetta » nella *Traviata*, coadiuvata dal baritono Padilla e dal tenore Giannini.

— *The Old Guard* (La Vecchia Guardia), opera comico-militare del maestro Farnie, è stata eseguita con successo a Greenwich.

— Si annunzia che l'Adelina Patti si reca in Russia per darvi una serie di concerti a Pietroburgo e Mosca. Dicesi che i biglietti ne siano tutti venduti fin d'ora.

— *La Principessa d'Atene*, nuova opera buffa di Federico Lux, su libretto di Jacoby, è andata in scena con successo al teatro dell'Opera di Francoforte sul Meno.

Curiosità artistica — Il *Journal des Debats* pubblica la lettera con la quale Rossini raccomandava al Romani, *celebre maestro di musica* in Firenze, il suo giovane amico e collega, Bizet, che partiva per l'Italia.

Parigi, 15 dicembre 1857

Il signor *Bizet*, 1° premio di composizione al Conservatorio Imperiale di Parigi, sarà latore di questa lettera.

Egli viaggia per completare la sua educazione musicale pratica, ha fatto i migliori studi, ha avuto molto successo con una operetta rappresentata qui.

Egli è buon pianista. E' un eccellente soggetto che merita la tua e la mia sollecitudine. Io te lo raccomando, e ti prego di raccomandarlo a nome mio ai fratelli Ronzi (di cui li ringrazio cordialmente).

Conservami la tua calda amicizia e credimi

Tuo affez. amico
G. Rossini.

Miscellanea — Giovedì sarà inaugurata a Worcester la statua colossale della Regina Vittoria, eseguita dallo scultore Brock per conto della contea a ricordanza del suo giubileo.

— Il municipio di Vienna ha fatto esumare e deporre in un sepolcreto speciale, destinato agli uomini illustri, la salma del compianto pittore Makart.

— La *Frankfurter Zeitung* annunzia che saranno eseguiti in Italia, in marmo di Carrara, i sarcofaghi dell'imperatore Guglielmo I e dell'imperatrice Augusta, e verranno scolpiti dal prof. E. Encke di Berlino.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 4 Novembre. — S. Carlo Borr. U. Q.

Leva il sole alle ore 6,37 m. — tramonta alle 4,49 s.
Leva la luna alle ore 12,1 s. — tramonta alle 1,24 s.

BOLLETTINO METEORICO.

3 Novembre 1890.

Europa depressione intorno Norvegia meridionale; pressione massima estremo Sudest. Strudesnaes 744: Gibilterra 767.

Italia 24 ore: barometro notabilmente disceso, specialmente Italia superiore; pioggie quasi dovunque: scirocco forte medio Tirreno.

Stamane cielo coperto, nebbioso piovoso; venti deboli freschi meridionali basso continente, calma altrove.

Barometro 758 costa ionica, leggermente depresso 753 mar ligure e alto Tirreno.

Mare molto agito golfo Napoli, agitato Civitavecchia, generalmente calmo altrove.

Probabilità: venti deboli freschi meridionali estremo Sud; intorno ponente altrove; cielo nuvoloso vario con qualche pioggia.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	8.4	1.4	Roma	15.5	11.3
Venezia.	10.2	2.6	Foggia.	13.7	9.4
Torino	8.2	1.0	Bari	15.8	12.5
Firenze	9.9	3.1	Napoli	14.5	11.7
Ancona	11.0	6.0	Cagliari	18.0	10.0
Perugia	9.9	0.1	Palermo	21.1	7.8

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	13 9	Budapest. Gr.	7 5	Zurigo. . Gr.	6 6
Pietroburgo .	4 7	Trieste	11 0	Lugano	7 0
Mosca.	6 0	Madrid	13 2	Ginevra. . . .	6 0
Odessa	10 9	Lisbona. . . .	—	Costantinop. .	16 7
Amburgo. . . .	7 7	Parigi.	6 8	Malta	17 8
Praga	4 0	Nizza	7 9	Algeri.	—
Vienna	4 6	Monaco.	7 1		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il dì 30 e 31 ottobre
Nati 65 compresi 6 nati morti
Morti 50 dei quali 21 sotto i 7 anni.

MORTI

Bonola Tommaso fu Tomaso, Civo, 51, coniug.
Cicogni Teresa, Civitella, 78, nubile
Cacciaguerra Matilde fu Domenico, Roversano, 58, coniug.
Moleti Concetta fu Giuseppe, Messina, 72, vedova
Passali Lorenzo di Eurialo, Rotella, 43, vedovo
Colarosa Francesco fu Mauro, Campobasso, 33, coniug.
Franchini Marianna fu Gioacchino, Capanari, 64, coniug.
Cioni Amalia fu Lazzaro, Viterbo, Viterbo, 33, nubile
De Dominicis Caterina fu Giovanni, Roma, 69, coniug.
Latini Luigi fu Gaetano, Anagni, 28, bracciante, vedovo
Bellucci Giuseppe di Angelo, Marino 45, sensale, coniug.
Copelli Nicolina fu Giovanni, Genova, 67, vedova
Della Momma Lucia fu Antonio, Roma, 43, coniug.
Romagnoli Filomena fu Francesco, Mondovì, 55, id.
Morbidoni Roma fu Gioacchino, Matelica, 80, nubile
Biagi Carlotta fu Giuseppe, Roma, 36, coniug.
Crescenzi Beatrice di Augusto, id., 31, id.
Barberini Benedetta fu Rocco, Frascati, 37, id.
Gorgosalice Isidoro fu Luigi, Venezia, 21, impieg., celibe
Marinelli Enrico fu Giovanni, Spoleto, 48, cappellaio, ved.
Scarlatti Guido di Marco, Firenze, 23, tipografo, coniug.
Orsini Giuseppe fu Felice, Toscanella, 80, fabbro, vedovo
Morganti Giovanni fu Domenico, Cagli, 48, muratore, con.
Canali Ilario fu Antonio, Morolo, 49, usciere, id.
Marconi Giacomo fu Pietro, Rimini, 58, contadino, id.
De Fiori Anna fu Mattia, Roma, 70, vedova
Bonacci Emidio fu Giuseppe, Tivoli, 83, pens., coniug.
Corolla Filippo fu Vincenzo, Roma, 22, carrettiere, celibe
Belardelli Belardino fu Natale, id, 65, possid., coniug.

SCIARADA.

Chi esercita il *totale*, alberghi in nobili
Palagi d'oro, o in luride *seconde*
Della *prima* ha le labbra ognor feconde,
Nè gli importa di far buona o *terza* opera.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
I-CON-O-CLA-STA.

Colpito da improvviso malore è mancato ieri ai vivi il signor

ERCOLE PRAGA

consocio della rinomata Casa *fratelli Praga*, lasciando immersi nel duolo più straziante la sua degna consorte, i figli e la figlia, il fratello, i parenti e quanti conoscevano ed apprezzavano le rare doti che l'adornavano.

Alla desolata famiglia, le più sentite condoglianze.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì, alle ore 9 ant., partendo il corteo funebre dall'abitazione del defunto, *via dei Lucchesi*.

SPORT

Domenica (9 corrente) avranno luogo a San Rossore (Pisa) le corse dei cavalli, riunione autunnale.

Prima corsa: Premio del *Jockey Club*, L. 1500, per cavalli interi e cavalle di tre anni e oltre di ogni paese.

Seconda: Premio degli *Esco'i* (a rendere) lire 1000, per puledri di due anni nati in Italia.

Terza: Gran Criterium di San Rossore, lire 8000, offerte dal Comitato promotore, per puledri interi e puledre di ogni paese nati nel 1888.

Quarta: Premio dell'*Anguillara* (a rendere) lire 1000, per cavalli di tre anni ed oltre di ogni paese.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

A proposito di spagnolette.

Gli americani che, come è noto, sono i più gran « Flirt » del mondo, hanno applicato alla spagnoletta un linguaggio con diverse significazioni a seconda che essa viene tenuta o fumata. Così:

1. Tenere la spagnoletta colla mano destra all'altezza della spalla fissandola languidamente, significa: *Io vi amo.*

2. Appoggiare la spagnoletta alle labbra tenendola fra l'indice ed il medio, significa: *Desidero parlarvi.*

3. Tenere la scatola delle spagnolette aperta nella mano sinistra, prenderne una colla destra e rimanere alcuni istanti in questa posizione, significa: *Posso fermarvi?*

4. Passare con impazienza la spagnoletta dalla mano destra alla sinistra, mettendo la destra in tasca, significa: *Sono stanco di aspettare.*

5. Tenere la spagnoletta colla mano sinistra piegata all'altezza del cuore, significa: *Vi sarò sempre fedele.*

6. Camminare colla spagnoletta fra le labbra e le braccia dietro la schiena, significa: *Vi amo senza speranza.*

7. Aspirare una boccata di fumo e quindi emetterla leggermente, significa: *Resterò a casa questa sera.*

Come si vede il linguaggio può essere suscettibile di più svariate e molteplici applicazioni.

Ai fumatori la cura di metterle in esecuzione.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 17,1 — minimo 11,8.

Movimento elettorale — L'avv. Augusto Baccelli ci prega di pubblicare la seguente lettera, diretta al cav. Tomei, sindaco di Tivoli:

Carissimo amico,

Sebbene nel banchetto, offertomi dai miei elettori di Palestrina, abbia dichiarato di ritirare la mia candidatura nelle prossime elezioni, ed abbia inviato ringraziamenti e saluti a tutte le belle e care città che sono le gemme del II Collegio; di guisa che possa parere superflua ogni ulteriore dichiarazione mia; nulladimeno, perchè scrivendo a Lei possa altresì rispondere alle anziose e lamentevoli lettere di tanti altri elettori, mi permetto scriverle questa lettera aperta per dire a tutti, che ho fermamente deciso ritirarmi dalla presente lotta elettorale.

E più mi preme che a tutti gli elettori del II Collegio, che come nelle altre lotte, così anche in questa mi avrebbero fatto trionfare coi voti loro, giunga l'espressione del mio affetto, e della mia gratitudine imperitura, e le attestazioni, che pur lontano dalla Camera vigilerò costantemente sui loro interessi.

Ella poi, signor Cavaliere, prenda per sè la porzione che le viene maggiore e di diritto della mia riconoscenza, e mi abbia sempre per suo

Devot.mo amico
Avv. *Baccelli.*

Roma, 3 novembre 1890.

Candidatura radicale. — Ieri sera ebbe luogo l'adunanza del Comitato radicale per le elezioni di Roma — alla quale erano rappresentate le solite associazioni democratiche.

Si decise, in massima, di portare un solo candidato per la minoranza e, dopo viva discussione, si passò ai voti per la scelta del nome.

Ebbe la preferenza Barzilai, con 38 o 39 voti; 6 ne ebbe Imbriani che propugnò di riportare Barzilai, uno Mazza, uno Montenovesi e dieci astensioni.

Siccome fra i radicali più intelligenti prevaleva l'opinione di portare Imbriani, perchè Barzilai, così dicevano, con Trento e Trieste ha ormai *scocciato* mezzo mondo, così la proclamazione del Comitato è stata accolta, da Aragno, come una limonata... magnesiaca.

Dicono che l'abbiano fatto per obbligare la *Tribuna* a portare il candidato radicale, mentre, dopo tutto, alla *Tribuna* questa candidatura fa comodo, giacchè alla polemica e alle apologie del candidato penserà egli stesso, sollevando i colleghi da un lavoro che sarebbe abbastanza faticoso.

Ospiti principeschi. — All'Hotel Bristol hanno preso alloggio S. A. I. la granduchessa Caterina di Russia, zia dell'attuale Imperatore e vedova del granduca di Mecklemburgo con sua figlia, la principessa Elena, tre dame d'onore e il maresciallo di cerimonie signor Grimm.

Pel piano regolatore. — Nel pomeriggio di ieri, tenne la sua prima seduta in Campidoglio la Commissione nominata dall' on. Finocchiaro-Aprile pel riordinamento del piano regolatore, in relazione all' ampliamento della città e a quanto è stato eseguito, iniziato e impegnato.

Presiedeva l' on. Finocchiaro-Aprile.

La Commissione era al completo: v' intervennero l' ing. Bompiani, l' avv. Bonacci, l' ing. Cadolini il comm. Castellani, l' ing. De Angelis, il commendatore Miraglia, l' ing. Piacentini.

La Commissione si costituì eleggendo a presidente l' on. Cadolini, a segretario l' ing. De Angelis.

Si discusse inoltre sul programma dei lavori e sui materiali da approntarsi dall' ufficio tecnico municipale per l' esecuzione dei medesimi.

Aste ed appalti.— Ieri mattina, ebbe luogo in Campidoglio la gara dell' asta per l' appalto delle affissioni sugli stabili di proprietà municipale.

L' asta fu aggiudicata al signor Eugenio Pallotta per L. 11.03 per ogni metro di superficie occupata. Si è ottenuto così un aumento di L. 10.53, a metro quadrato!

Servizio della posta — Col giorno 6, la settima distribuzione delle corrispondenze ordinarie a domicilio, sarà fatta alle 6 pom. In questa distribuzione saranno incluse le corrispondenze della città per la città, impostate fino alle 5 pom.

I cultori di architettura. — L'Associazione artistica fra i cultori di architettura, nell'ultima sua seduta, sopra relazione del socio Ojetti, discusse la importantissima questione del coro di Assisi, e sebbene prevalesse il desiderio di vedere restituito il coro del 500, pur tuttavia l'assemblea, fiduciosa nell'alta competenza della Commissione testè nominata a tale oggetto dal ministero della pubblica istruzione, non credè emettere voto formale.

Fu in seguito approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal socio Giovenale:

« L'Associazione artistica fra i cultori di architettura, nella seduta del 31 ottobre 1890, presa notizia dell'ordinanza con la quale il R. Commissario straordinario per Roma, ha nominato una Commissione con l'incarico di proporre modificazioni al piano regolatore;

« Considerando come un piano regolatore debba soddisfare non solo alle esigenze della viabilità, ma anche ai canoni dell'estetica, e come per conseguenza la sistemazione stradale di una città monumentale debba essere riguardata quale vera e propria opera d'arte;

« Considerando che nei piani delle più splendide città moderne, così pure nelle storiche sistemazioni di questa Roma gli ideali prospettici ed architettonici furono sempre cercati e spesso raggiunti;

« Considerando che nello studio del piano regolatore per Roma furono questi ideali, quasi per deliberato proposito, messi in non cale:

« L' Associazione, lieta di leggere i nomi di valenti architetti nelle Commissioni testè nominate, fa plauso all'opportuno provvedimento, e nutre fiducia che la Commissione stessa vorrà tenere l' arte per guida costante nei nuovi tracciamenti, sì che questi possano degnamente emulare le splendide sistemazioni stradali del secolo XVI.

« Fa voti altresì perchè, in questa occasione, siano sottratti all' oblio e rialzati dal suolo quei monumenti d'arte che furono per scopi edilizi demoliti, con promessa di futura restaurazione, e che possono ora, se opportunamente collocati, concorrere ad elevare la nota artistica del soggetto.

« Incarica inoltre l' ufficio provvisorio di presidenza di presentare tali voti al R. Commissario ed a tutti i signori componenti la Commissione. »

Astrattamente sta bene; ma in pratica è questione di misura e noi, alla nostra volta, facciamo voti perchè si rispettino quei monumenti ed avanzi, che rispondono davvero agli alti ideali architettonici, ma che con strozzamenti o curve inutili e dispendiose non si sacrifichino alla conservazione di monumenti di nessun pregio e valore gli interessi della viabilità e, per conseguenza, della cittadinanza.

Santa Maria in Via — La nuova via del Tritone, è oramai ritenuta per una delle principali e più belle di Roma.

Sembra impossibile, per ciò, come ancora si debba tollerare che il fianco della chiesa di Santa Maria in Via, prospiciente su detta strada, sia mantenuta in uno stato indecoroso, non compatibile neppure in un paesello.

Perchè mai il solerte Regio Commissario non obbliga a ripulire, quel lato della chiesa, precisamente come ha fatto coi proprietari delle case? Speriamo che ciò si verifichi ai tempi nostri.

Tiro a Segno Nazionale di Roma — La Presidenza della Società del Tiro a Segno Nazionale di Roma, nell' adunanza tenuta ieri, ha stabilito di riprendere domenica 16 corr. le esercitazioni e gare di tiro a segno col fucile Vetterli e colla pistola, non potendosi prima a causa delle pioggie che ritardano i lavori del nuovo poligono a Tor di Quinto.

Tali esercitazioni e gare avranno luogo ogni domenica ed altri giorni da destinarsi, in modo da completare prima della fine dell' anno corrente un altro periodo di tiro che riuscirà utilissimo pei militari in congedo.

A Nettuno. — Il 5 corr. sarà aperto a Nettuno il primo corso della scuola centrale di tiro a segno per l'artiglieria.

Le strade sterrate — Ho letto, scrive un *assiduo*, le giuste osservazioni sullo stato della via Merulana. Aggiunga una parola per la via del Pianto, che fa piangere davvero, essendo priva, da parecchi anni, di qualsiasi manutenzione. La parte superiore che dà sulla via Arenula, è sterrata, e le pozzanghere, quando piove, sono tali, da non potersi descrivere.

L'*assiduo* avrà ragione: ma se il Comune dovesse provvedere alla selciatura e all'assestamento normale di tutte le strade, non basterebbero dieci milioni. Dove si pigliano?

Omnibus e trams.— In seguito all'approvazione delle assemblee generali pegli azionisti delle due Società d'omnibus Romana ed Italiana, la fusione di queste due Imprese in una sola Società è ormai un fatto compiuto, e la riorganizzazione delle diverse linee d'omnibus sarà fatta con sollecitudine.

Ieri stesso la commissione nominata dal R. Commissario ha concretato il suo operato in una relazione nella quale, se non erriamo, dà voto favorevole alla riorganizzazione delle linee, alla revisione del contratto ed alla concessione di diverse nuove linee di trams, abolendo diversi oneri, in compenso dei quali opina doversi chiedere alla Società Romana degli omnibus e trams una cointeressenza nel reddito delle nuove linee di trams a concedersi, cointeressenza che viene valutata, in via approssimativa, a circa 50 mila lire all'anno.

I reclami del pubblico — Ci scrivono:

« Ti prego di voler spendere l'opera tua in favore di quei disgraziati che, abitando in Prati, sono obbligati a passare il ponte di Ripetta. Per poco che piova, quel tratto di strada di 20 a 25 metri, che intercede fra la testa del ponte ed il marciapiede del fabbricato Blumensthil, non si può letteralmente varcare, senza affondare nel fango, giacchè è sterrato.

Bisogna passarci in ispecie di notte per convincersi della gravità dell'inconveniente. Quel che poi è curioso ed in controsenso, si è che tutte le strade del quartiere dei Prati, anche quelle sterrate, hanno il marciapiede, dimodochè chi viene da Ripetta, scorrendo tutte quelle vie, non potrebbe lamentarsi. Il guaio però sono precisamente quei 25 metri di strada, che, ripiena come è di fango in grado superlativo, finisce poi con lo sporcare anche buona porzione del ponte.

Perchè non si provvede? »

Ci sembra che l'*assiduo* non abbia tutti i torti e noi giriamo il reclamo a chi di ragione tanto più che con poca spesa si può riparare a tale inconveniente.

15 APPENDICE 15

Il Romanzo d'una Diva

di RENATO DE PONT-JEST

Egli non aveva mai pensato, neanche per un secondo, a tener conto della raccomandazione che suo cognato gli aveva fatto a proposito della signorina Nello.

Forse che gli sarebbe stato possibile partire senza rivederla, senza riabbracciarla, senza assicurarla ancora una volta di tutte le sue tenerezze?

Quando Andreina seppe che il conte andava a Parigi, non potè trattenere un fremito di angosciosa ansietà.

Parigi! Ivi era il pericolo.

A Parigi era stata molto amata e certo non era ancora dimenticata.

Ivi risorgeva spaventoso tutto il suo passato, con tutte le sue vergogne, come un ostacolo insormontabile per l' avvenire.

E poichè ella amava il conte sinceramente, profondamente, facile è immaginare il terrore che quel pensiero le cagionava.

Il conte le spiegò che doveva andare dal ministro della guerra per rispondere del suo operato nella Loira come comandante dei volontari, e che sarebbe tornato subito.

E quella spiegazione tranquillò alquanto Andreina, che volle accompagnare Giovanni fino alla stazione, affinchè egli partisse tiepido ancora della sua ultima carezza, e sorridente del suo ultimo sorriso.

Dopo di che tornò alla sua villa, per non più voler pensare che al prossimo ritorno di colui che le aveva detto, abbracciandola:

— A rivederci, sposa mia adorata.

Sarà dunque facile concepire la sua collera e la sua disperazione, quando, quarantotto ore più tardi, riceveva queste terribili linee:

« Andreina,

« Ieri vi ho lasciata col cuore colmo di gioia, e durante il viaggio io mi sono tutto assorbito nel pensiero di voi sola.

« Potevo forse dubitare dell'orrenda realtà che doveva por fine al mio sogno? Quale orribile rivelazione mi attendeva! Perchè mi avete tenuto nascosto questo passato, che non mi permette più di tener fede al mio giuramento?

« Imperocchè voi comprendete che il conte De Pleunoff non può dare il suo nome all'antica amante di Pietro Onfray.

« Voi mi avete salvato la vita, e io non vi perdonerò mai questo servigio che mi avete reso.

« Io sono convinto che voi allora non avevate in animo di speculare sulla vostra devozione. Ma voi stavate per divenire mia moglie, vale a dire per gettare il ridicolo e l'infamia sopra un nome finora senza macchia.

« Ma non avete mai dunque pensato che, scuoprendosi il vostro passato, mia madre sarebbe morta di disperazione, e io mi sarei ucciso prima di subire tanta vergogna?

« Se il barone D'Arblès non fosse qui con me, ignoro che cosa farei!

« Egli verrà fra qualche giorno a trovarvi, e vi dirà che cosa ho deciso a vostro riguardo.

« Io non voglio rendere responsabile di questa sciagura, che mi colpisce, il bambino che portate nel vostro seno, e non voglio che egli nasca senza un nome. Saprò fare il mio dovere verso di lui, come lo farò verso di voi, Andreina, che io ho tanto amata, e di cui sono stato sì crudelmente tradito!

« Addio!

« *Conte De Pleunoff.* »

La signorina Nello non ebbe bisogno di rileggere quella lettera.

Fino dalle prime linee aveva indovinato tutto il resto.

E quindi, fremente di indignazione e cogli occhi pieni di lagrime, gridò:

— E ora che cosa sarà di me? Che m'importa che egli voglia dare il suo nome al fanciullo, e a me del denaro? Io volevo bene il suo nome, ma lo volevo per me!

Sarebbe impossibile ridire l' accento d' orgoglio con cui Andreina aveva pronunziato queste ultime parole.

Addossata al caminetto, colle braccia incrociate sul seno ansante, lo sguardo fisso nel vuoto, ella proseguì pensando ad alta voce:

— Ma chi dunque ha potuto informare così presto Giovanni, o piuttosto il barone D'Arblès, poichè è certo che il conte ha saputo tutto da suo cognato? Come avevo ragione di temere Parigi, quella città maledetta, dove i caduti non si rialzano mai! Ma chi dunque ha parlato? Io lo scuoprirò, e, chiunque egli sia, giuro che mi vendicherò di lui! E intanto che cosa debbo fare? Attendere il barone? Questo mai! Ho già avuto troppa umiliazione! E così è finito il mio sogno! Ed era tanto bello!

Poi, i sopraccigli aggrottati, ella riflettè alcuni momenti. E poi, appigliandosi a una subitanea risoluzione, suonò per ordinare alla cameriera, che subito accorse:

— Fate le mie valigie e non dimenticate nulla, perchè porto meco tuttociò che mi appartiene. Partirò domani col primo treno.

Stupefatta, la cameriera si inchinò e uscì per obbedire allo strano ordine ricevuto.

— Partirò — ripetè Andreina quando fu rimasta sola. — E perchè voi, signor conte De Pleunoff, non volete più saperne della madre, non avrete nemmeno il figlio!

IX.

Nè la madre, nè il figlio.

Si era verso la metà del mese di giugno.

I parigini cominciavano a tornare alle loro case e gli stranieri si arrischiavano a recarsi a Parigi, alcuni pei loro affari, e la maggior parte di essi per curiosità.

Il barone D' Arblès, dopo aver dato gli ordini necessarii per riparare il suo palazzo di Passy, che aveva sofferto meno di quel che egli avesse temuto, si installò all'albergo del Reno, e divenne uno degli assidui frequentatori del circolo dei Mirlitons, dove aveva ritrovato alcuni suoi vecchi amici.

Un giorno, un giovane pittore già celebre, Alberto Clermont, andò a sedersi appunto alla tavola a cui il barone si trovava assiso, e un amico comune li presentò uno all'altro.

La conversazione non tardò a farsi generale, poichè tutti erano ansiosi di avere notizie degli assenti.

Ad un tratto, uno dei convitati, che aveva all' occhiello dell' abito il nastro rosso della legion d' onore, onorificenza che aveva guadagnata lasciando un braccio a Sedan, chiese a Clermont:

— E di Pietro Onfray che cosa è successo?

Il seguito in quarta pagina

R. Ginnasio femminile — Ad insegnare nel R. Ginnasio femminile di Roma, è stato chiamato il dott. Giulio Pedoni, già professore nel R. Liceo ginnasiale G. Garibaldi, di Palermo.

Società di previdenza fra i piemontesi — Il Comitato promotore della Società di previdenza tra i piemontesi residenti in Roma, ha in breve tempo raccolto oltre 500 adesioni. A tutti i firmatari verrà al più presto, con la scheda di ammissione, trasmesso un progetto di statuto per le modificazioni che ognuno volesse proporvi, onde abbreviare la discussione quando avrà luogo l'assemblea generale per la costituzione della Società.

Si fa di nuovo caldo invito a coloro che ancor volessero inscriversi, di ritirare prima del 9 corrente una scheda di ammissione e una copia del progetto di statuto, presso la sede provvisoria della Società, via Arenula 53.

Ritorno di un artista. — In questi giorni è ritornato dalla Spagna in Roma il pittore signor Muzio Guerrini. Avvertiamo i suoi clienti che egli abita in via Giulio Romano N. 72.

La casa di salute e Castel Gandolfo. — Riproduciamo dall'*Archivio Italiano di Psichiatria* il seguente articolo del prof. Cesare Lombroso, consulente ordinario del suddetto stabilimento:

Fra le superbe ville che rendono al bello Castel Gandolfo, amenissima è S. Caterina, del principe Orsini, che il dottor Ascenzi ebbe l'idea di trasformare in Casa di Salute. Situata a 400 metri sul mare, esposta a mezzogiorno, è riparata dai venti di tramontana ed ha una mitissima temperatura; è provvista di villini, passeggiate, parchi, di tutti quanti i comodi della vita; le norme igieniche e psichiatriche sonvi ottime; alle fatiche dell'iniziatore, a quelle mirabili di uno dei più dotti alienisti d'Italia, lo Sciamanna, che ne è il direttore, e del dott. Giannelli, che ne è uno dei migliori collaboratori, corrisponde ormai la fama acquistata anche fuori d'Italia; vi ho, infatti, veduto degli americani, degli ungheresi, dei mulatti perfino; ed in molti la calma che vi si respira, l'aria balsamica (chè di malaria non ho trovato, malgrado questa stagione, nemmeno il sospetto), le zelanti cure dei medici han già avuto il loro frutto nelle numerose guarigioni, anche in casi meno sperabili. E', insomma, un'opera che onora i coraggiosi romani che l'i trapresero e gioverà non poco alla grande nostra capitale.

Cesare Lombroso.

Un delitto misterioso — In un piccolo appartamento della casa n. 8 in via Penitenzieri, piano secondo, e precisamente dicontro alla Caserma Serristori, abitava il sacerdote Don Stefano Halleux, di anni 68, belga.

L'appartamento è composto di 5 piccoli ambienti, mobiliati con lusso: quadri antichi e di valori, mobili intarsiati del secolo scorso.

Don Stefano, che era canonico di S. Salvatore in Lauro, abitava in quella casa da vario tempo, avendo unica compagnia nella notte un vecchio pensionato pontificio, occupato, durante la giornata, in alcuni servizi presso famiglie di sua conoscenza.

Il vecchio pensionato iersera verso le 10, secondo il solito, rincasò.

Appena aperta la porta però, un orribile spettacolo si presentò al suo sguardo.

Don Stefano giaceva disteso in terra in un angolo della stanza d'ingresso, con le vesti imbrattate di sangue e la testa orribilmente sfracellata! Le mani livide portavano ancora le traccie di replicati colpi di bastone.

Il vecchio inorridito corse ad avvertire del fatto l'autorità di pubblica sicurezza.

L'ispettore Manfroni si recò immediatamente sul luogo, ma ben poco ebbe da fare.

Alcuni mobili delle due prime stanze dell'appartamento, rovesciati provavano che l'assassino aveva incontrato da parte di Don Stefano una disperata resistenza.

Il cadavere coperto da un lenzuolo dopo la mezzanotte era ancora là in quel cantuccio sulla stanza, a disposizione dell'autorità giudiziaria per la constatazione di legge.

Don Stefano era un vecchietto modesto, affabile e godeva molte simpatie nel vicinato specialmente nella casa dove abitava.

Era ritenuto per persona ricca.

All'ora in cui scriviamo — ore 3 ant. — di positivo nulla si è potuto stabilire circa la causa di questo audace e brutale assassinio.

La Questura durante la notte ha spiegato una attività straordinaria per scoprire l'autore del delitto.

Un cadavere. — Ieri nel fiume Aniene presso la tenuta Lunghezzina fuori porta Maggiore, fu rinvenuto dalla famiglia, il cadavere della bambina Vecchi Maria, accidentalmente annegatasi il 20 del decorso ottobre.

Un po' di tutto. — Pento Ettore, di anni 56, fu Giuseppe, da Mirabello, fu arrestato, in via Gioacchino Belli, perchè deve scontare 2 anni di carcere per furto.

— Santi Sabatino, di anni 30, da Spoleto, venuto a questione con uno sconosciuto, ebbe da questi un colpo di coltello che gli produsse ferita guaribile in 20 giorni.

— Paoletti Maria, di anni 30, da Leonessa, domestica, fu arrestata perchè autrice di furto di lire 400 in danno del proprio padrone, Marafichi Pietro, oste al vicolo Febo.

La Paoletti è confessa.

— Pesaresi Angelo, di anni 35, da Rimini, fu arrestato in via Muratte, avendo rubato della carne arrostita, pel valore di lire 7,20, al pizzicagnolo Petrassi in detta via.

— Nella bottega di orzarolo, in via Tasso, di Rioni Vittorio, si sviluppò ieri un incendio.

Accorsi i vigili, il fuoco fu subito domato.

Il danno ascende a circa 500 lire: il negozio però era assicurato.

— Novelli Francesco di anni 52, calzolaio, tentò gettarsi nel Tevere dal ponte di Ripetta.

Trattenuto in tempo dalle guardie, fu accompagnato nella sua abitazione in piazza Navona 106.

— Jannoni Filomena, di anni 44, nella sua abitazione, in via S. Basilio, fu percossa dalla sua amica Emilia Franchi, riportando delle lesioni che l'obbligarono a farsi medicare alla Consolazione.

— De Benedetto Francesco, di anni 26, bovaro, presso Bracciano cadde dal carro che conduceva e le ruote gli fratturarono la gamba destra.

Ne avrà per due mesi.

— Salvi Luigi, di anni 4, nel viale S. Sabina ebbe un calcio da un cavallo, che gli produsse ferite alla fronte, da guarirsi in una settimana.

— Stella Costantino, di anni 45, carrettiere, in via porta Angelica, dormendo sul carro, cadde, e le ruote gli fracassarono la spalla destra.

Guarirà in un mese.

— Adorni Todino, di anni 18, da Camerino, fornaio, nella sua abitazione, in via Torino, 156, cadde da una scala, riportando forte contusione alla gamba destra.

Guarirà in 10 giorni.

— Conti Raffaele, di anni 41, da Qualanqua, facchino, in via Casalina ebbe un colpo di coltello da certo Falcetti Filippo, carrettiere della nettezza urbana. La ferita riportata dal Conti è peraltro di poca entità.

Le tre importanti vendite di tutto il mobilio dell'onorevole sig. Gustavo Deferveille, avranno luogo in via Nazionale 50, giovedì 6, venerdì 7, sabato 8, ore 10 ant. Si tratta di un appartamento di 7 camere ben montate; la vendita avrà luogo nella galleria suddetta per essere stato trasportato colà ogni cosa, non essendo, l'appartamento in parola, a vôlta reale per potervi effettuare le vendite, come esigono i regolamenti municipali. La vendita è affidata alla ditta Castelli e Muccioli Giulio. Gli elenchi si trovano, venerdì 7, al n. 54 della via suddetta.

Corsi ginnasiali e liceali. — Anno V. — Via della Panetteria, N. 52, 1° p. Sono aperte le iscrizioni pei giovani rimandati dalle scuole pubbliche. Direttore: *Ernesto Nelli.*

In via della Palombella. — Il ben noto negoziante di vini, Vincenzo Grifoni, avverte la sua clientela di avere in questi giorni abbellito ed ampliato di una nuova elegante sala il suo locale in via della Palombella, N. 34 e 35.

Questo negozio è ben fornito di vino puro di Grottaferrata e vini per famiglia scelti dei Castelli romani a prezzi di eccezionale convenienza.

Piccola Cronaca di Roma

Da affittare, subito, orto adacquativo, con osteria avviata, prossimo alla città. Dirigersi via Carrozze 3, piano 1.

Vendita all'asta pubblica, il giorno di mercoledì 5 e giovedì 6, ore 10 ant., di tutti i mobili, letti, tappezzerie ed altro, che guarniva la casa d'un distinto impiegato giubilato, che si trasferisce da Roma. Detta vendita, non potendosi fare nella propria abitazione per divieto comunale, ogni cosa è stata trasportata dal perito V. Scalzi, al Corso V. E. n. 112-114.

Questa mattina avrà luogo l'annunziata vendita di tutto ciò che conteneva l'orificeria e orologeria in via Volturno n. 58. Il perito *V. Scalzi.*

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti tutti i giorni dalle 9.30 alle 5 pom. Corso Vitt. Em., 18, p. 2. presso il Gesù.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Ricordiamo per questa sera l'andata in scena della *Djamileh* di Bizet. Le parti principali sono affidate alla Bellincioni, al Chinelli, e al Sottolana.

Valle — Iersera la compagnia Marini ha recitato, dinanzi a un pubblico discretamente numeroso, la magnifica commedia di Dumas (figlio) *Il figlio naturale*, e l'ha recitata stupendamente come pochissime volte mi è occorso di sentire. La Marini, il Bracci, il Leigheb, il Calabresi e il Reynach sono stati ammirevoli nelle loro parti: il Reynach segnatamente nella interpretazione del carattere del protagonista ha avuto finezze grandissime di espressione ed impeti bellissimi di tenerezza e di passione.

Questa sera la prima delle promesse novità *Il fu Toupinel* di Bisson, l'autore delle fortunatissime *Sorprese del divorzio.*

Quirino. — Per aderire alle numerose richieste l'impresa darà ancora due sole altre rappresentazioni del grandioso ballo *Lola.*

Giovedì andrà in scena *La Capricciosa.*

Metastasio. — Stasera quinta, per quest'anno veh! replica della genialissima operetta *Er Marchese der Grillo.*

Rossini. — Una novità! *Santarellino*, operetta di P. Tamburri e E. Pascucci. Dopo tante riduzioni di *Santarella* non ci mancava altro che farla di sesso maschile. Oh! i mattacchioni!

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Djamileh* — Ore 9.
Nazionale. — Riposo.
Valle. — *Il fu Toupinel* — Ore 9.
Quirino. — *Lola* — Ore 9.
Metastasio. — *Er marchese der Grillo* — Ore 9.
Rossini. — *Santarellino* — Ore 9.

Grand'Orfeo — Tutte le sere variato spettacolo — Ingresso L. 1.
Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.
Caffè Colonna. — Gran concerto tutte le sere - Ingresso libero - Grandioso restaurant - Prezzi modicissimi - CESARE ADAMI.

Ultime Notizie

S. M. il Re e le LL. AA. i Principi e le Principesse Reali, col loro seguito, si sono recati, ieri, alla Basilica di Superga, e vi hanno assistito ad una messa in suffragio dei Principi Sabaudi. S. M. il Re depose una corona sulla tomba del Principe Amedeo.

S. M. il Re è partito alle ore due pom. di ieri da Torino per Monza, salutato alla stazione dalle principesse Clotilde e Letizia, dal Duca d'Aosta e dal Conte di Torino, ossequiato dalle autorità ed acclamato da grande folla.

S. M. arrivava a Monza alle ore 5,20 pom.

Provenienti da Roma, sono giunti ieri a Brindisi il conte Fè d'Ostiani, ministro d'Italia ad Atene, e il conte Antonelli, diretti il primo a Patrasso ed il secondo a Massaua.

L'on. Brin, insieme all'on. Morin, è partito ieri per la Spezia.

L'on. Brin proseguirà per Torino.

Ieri ha fatto ritorno in Roma l'on. Carcano, sotto segretario di Stato al ministero delle finanze.

Sezioni elettorali.

I Comuni di Tenengo, Pescosolido, Denice, Fontechiari e Carezzano Superiore sono stati rispettivamente separati dalle sezioni elettorali di Aramengo di Sora, di Montechiaro d'Acqui, di Arpino e di Carezzano Inferiore e sono costituiti in sezioni elettorali autonome.

Pei medici provinciali.

Le notizie vere intorno ai 20 posti disponibili di medici provinciali si riducono a questa: che il giorno dieci cominceranno gli esami e saranno prescelti quelli che la Commissione classificherà in base al risultato delle prove i primi 20, fra i 60 concorrenti.

Accademia russa a Roma

(N.) **Pietroburgo**, 3, 4,40 pom. — Il governo russo è intenzionato di fondare a Roma per gli artisti russi, un'accademia analoga a quella di Francia.

Il Ministro francese delle Belle Arti fornirà al Ministero russo tutti gli schiarimenti in proposito.

Buoni del Tesoro.

La Direzione generale del Tesoro comunica che, per effetto del Reale Decreto in data 1° novembre 1890, a cominciare dal giorno 3 (ieri) l'interesse dei buoni del Tesoro è fissato al

3 0[0 pei buoni con scadenza a 6 mesi
4 0[0 » » da 7 a 9 mesi
5 0[0 » » da 10 a 12 mesi

Ci pare un tasso un po' alto.

Per i Banchi Meridionali.

Non è pienamente esatto — come fu detto anche da noi ieri — che i Consigli del Banco di Napoli e di Sicilia siano convocati per il 6 corrente, a fine di procedere alla loro costituzione; non avendo finora la data di tale convocazione potuto essere fissata, perchè manca ancora la elezione di taluni delegati dei corpi locali.

Esposizione nazionale in Palermo.

Il ministero di agricoltura e commercio ha fatto sollecitazioni alle Camere di commercio del regno, affinchè si adoprino per la più larga partecipazione dei produttori dei rispettivi distretti alla Mostra nazionale di Palermo, che sarà inaugurata nel novembre del 1891.

Come fu fatto, con buoni risultati, in altre simili occasioni, il ministero crede utile che le Camere, sempre quando non l'abbiano ancor fatto, costituiscano Giunte speciali con incarico di facilitare alle industrie locali il concorso all'Esposizione ed esprime la fiducia che le Camere vorranno secondare nel miglior modo un'iniziativa di così grande interesse nazionale, comunicandogli poi, a suo tempo, i provvedimenti adottati.

Commissione di architettura.

Ieri, presso il ministero della pubblica istruzione, tenne la prima adunanza la Commissione di architettura.

Il cav. Reycend, relatore, riferì sull'esito e sulle risultanze della mostra di architettura a Torino.

Per gli istituti superiori di magistero.

Il ministero della pubblica istruzione, in una circolare ai prefetti, raccomanda l'istituzione in ciascuna provincia del regno, di uno o due posti di studio per gli istituti superiori di magistero femminile, a fine di agevolare alle giovani, che si distinguono per ingegno ed amore allo studio, il modo di raggiungere quel grado di coltura, a cui difficilmente si arriva con le sole forze private.

Il ministero rilevando che il governo col nuovo regolamento ne ha creati a sue spese 12 presso ciascuno dei due istituti e che il numero è impari al bisogno, mentre le presenti condizioni finanziarie non permettono di aumentarli, invita i prefetti ad adoperare tutta la loro influenza perchè le Provincie col contributo dei Comuni più facoltosi, sopperiscano a tale deficienza, concorrendo così col governo a dare consistenza scientifica alla seria istruzione della donna che è fondamento della educazione nazionale.

L'insegnamento della ginnastica.

Il generale Pelloux ha presentato al ministro della pubblica istruzione la relazione e i programmi per le R. scuole normali di ginnastica in Roma, Torino e Napoli.

Opere pie.

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Adria è stata sciolta e la provvisoria sua gestione è stata affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal Prefetto della provincia di Rovigo.

La fondazione Principe Amedeo di Savoia in Venezia e il pio lascito Natale Fresa in Napoli sono stati costituiti in enti morali.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

(N.) **Parigi**, 3, ore 11.10 ant. — Le feste dell'Ognissanti e dei Morti furono contrariate a Parigi dal cattivo tempo. Ciò nonostante, si recarono a visitare i cimiteri circa 350,000 persone.

(S.) **Parigi**, 3. — La Commissione generale del bilancio esaminò il progetto sottopostole da Etienne, sottosegretario di Stato per le Colonie, riguardo ad un prestito di 60 milioni di franchi da farsi al Tonchino.

Dopo lunga discussione, la Commissione votò un ordine del giorno col quale essa invita il governo a studiare un nuovo progetto.

GERMANIA

(S.) **Berlino**, 3. — Il progetto presentato dal governo imperiale al Consiglio federale sull'unione dell'Isola di Heligoland all'Impero di Germania, stabilisce che l'Isola stessa deve essere incorporata al Regno di Prussia.

(N.) **Berlino**, 3, 9.47 pom. — La relazione, che accompagna il progetto di incorporazione dell'isola Heligoland all'Impero tedesco, testè presentata al Bundesrath, conferma che quell'isola servirà soltanto di punto di osservazione e si fortificherà quindi soltanto contro un colpo di mano.

AUSTRIA-UNGHERIA

(N.) **Vienna**, 3, 11.50 ant. — La Dieta di Lubiana (Carniola) respinse la domanda di una sovvenzione di 600 fiorini per l'insegnamento della lingua tedesca nelle scuole elementari, sebbene il presidente richiamasse l'attenzione della Dieta sulle gravi conseguenze del rigetto per il partito nazionale-sloveno.

— I gesuiti hanno chiesto che sia concesso l'insegnamento pubblico nel loro ginnasio privato a Teldkisch.

Visibilmente si tende alla trasformazione di quel ginnasio in un istituto di Stato.

SVIZZERA

(S.) **Berna**, 3. — Le tre elezioni complementari di deputati al Consiglio nazionale, che ebbero luogo ieri a Basilea, Berna e Losanna, riuscirono favorevoli ai radicali.

I capi del partito socialista svizzero tennero ieri una riunione nella quale decisero di lottare mediante il *referendum* contro la legge sull'estradizione internazionale, che si sta ora elaborando.

(N.) **Parigi**, 3, 3.20 pom. — Una lettera da Bellinzona dà le seguenti informazioni sopra la rivoluzione avvenuta nel Cantone Ticino.

Sembra prima di tutto che un complotto fosse stato fatto, e che in esso si fosse fissato di assassinare il presidente Respini, capo del partito conservatore; il colpo doveva essere fatto al mattino dalle 11 a mezzogiorno, e il Castioni si era incaricato dell'esecuzione.

Questo piano non potè essere attuato pel fatto fortuito dell'assenza di Respini, il quale per mero caso era partito il giorno stesso per Lugano.

I congiurati molto seccati da questo contrattempo, si domandarono se dovevano ritardare all'indomani l'esecuzione del loro progetto; ma temendo che la cosa trapelasse nel pubblico, perchè v'erano troppe persone in quel complotto, decisero di fare la rivoluzione a qualunque costo, sperando nello stesso tempo che i loro compari di Lugano si sarebbero incaricati di far sparire il Respini.

Il Respini si pose sotto la protezione del municipio di Lugano, il quale non essendo per nulla nella questione del complotto, lo salvaguardò con fermezza.

GRAN BRETTAGNA

(S.) **Londra**, 3. — Il risultato generale delle elezioni municipali è decisamente favorevole al partito liberale.

(N.) **Londra**, 3, 11.10 ant. — Il Consiglio direttivo delle Associazioni operaie ha emanato un invito a tutte le Associazioni, affinchè contribuiscano al prestito di 20,000 sterline per aiutare gli scioperanti australiani. La somma sarà più tardi rimborsata da questi.

SPAGNA

(N.) **Madrid**, 3, 12,20 pom. — Si ha da Barcellona che gli anarchici preparano, per l'11 corrente, una commemorazione degli anarchici di Chicago. Sembra che la cerimonia debba essere solenne.

PORTOGALLO

(N.) **Lisbona**, 3, 10.50 ant. — La nuova piega, presa dai negoziati anglo-portoghesi, ha calmato molto gli animi a Lisbona.

BELGIO

(N.) **Bruxelles**, 3, 12.25 pom. — I capi del partito socialista nel Borinage, in seguito al rifiuto del borgomastro di Jemappes di autorizzare la dimostrazione del 9 novembre, decisero di domandare al borgomastro di Mons di poter fare la dimostrazione in questa località. Se il borgomastro di Mons rifiuta, essi faranno la dimostrazione a Jemappes, ad onta del divieto.

RUSSIA

(N.) **Pietroburgo**, 3, 1 pom. — La relazione della Commissione delle riforme, riguardo alla posizione degli ebrei in Russia, conclude favorevolmente alla riduzione della proporzione degli studenti ebrei nelle Università al 3 per cento del numero intero.

Si afferma che, dalla accessione al trono dello Czar attuale, non meno di 270,000 ebrei sono stati costretti a lasciare la Russia. La maggior parte di essi sono andati in America

(N.) **Pietroburgo**, 3, 1.20 pom. — La costruzione della ferrovia Petrowsk, di grande importanza strategica, comincierà nella prossima primavera. Sarà lunga 228 *verste* e correrà lungo la riva settentrionale del fiume Terek dalla stazione di Prochladvya sulla linea di Vladikakz.

Completata questa linea la Russia sarà posta in comunicazione diretta e rapida coi suoi possedimenti nell'Asia Centrale.

(N.) **Pietroburgo**, 3, 1.10 pom. — I tre grandi tronchi, in cui dovrà esser divisa la progettata ferrovia siberiana sono i seguenti:

1. Da Piatoust, alle falde della catena degli Urali, fino a Tomsk, traversando una regione principalmente di carattere agricolo.

2. Da Tomsk a Izkutsk, collegando fra loro i bacini dei grandi fiumi della Siberia, cioè l'Obi, l'Jenisei e il Lena. Il terreno attraversato è poco fertile.

3. Un tronco che attraverserà le provincie: transbaicale, dell'Amur e marittima, e, che in caso di bisogno, formerà il punto principale di difesa militare della Russia contro la China.

(N.) **Vienna**, 3, 2.10 pom. — Si ha da Varsavia che il barone Hirsch sta per aprire case commerciali e bancarie in varii dei principali centri commerciali della Russia.

A questo scopo egli ha già acquistato dei beni a Varsavia e a Riga, e uno degli agenti del barone sta negoziando per la compra di un palazzo a Odessa.

Questo fatto sembra provare la falsità della asserzione che gli ebrei indigeni o stranieri non possano comprare o negoziare beni immobili in Russia.

— Al palazzo episcopale di Odessa sta ora sedendo un Congresso ecclesiastico, sotto la presidenza di monsignor Nicanore, arcivescovo di Kherson e di Odessa, allo scopo di avvisare ai mezzi migliori di controbilanciare lo spargersi della propaganda, fatta dalla setta, denominata «Stundista.»

(N.) **Berlino**, 3, 9.30 pom. — Telegrafano da Pietroburgo alla *Koelnische Zeitung* che Schmidt, l'ufficiale, che vendette i piani delle fortificazioni di Cronstadt agli addetti militari tedesco ed inglese a Pietroburgo, fu veramente fucilato di recente.

STATI BALCANICI

(N.) **Vienna**, 3, 2,20 pom. — Si ha da Belgrado che, prima di lasciare la Serbia, l'ex-Re Milano rinnovò tutte le sue raccomandazioni riguardo all'osservanza dei patti stabiliti per regolare le visite dell'ex-Regina Natalia al Re Alessandro suo figlio.

I Reggenti convennero con lui che tale osservanza era necessaria.

Finchè dunque durano la Reggenza e il Gabinetto attuali, è difficile che i rapporti fra il Re Alessandro e sua madre si modifichino.

Questi lo potrebbero, però, nel caso, per ora improbabile, del ritorno al potere del partito progressista, essendosi il capo di questo, signor Garaschanine, completamente riconciliato coll'ex-Regina.

Si annunzia fra pochi giorni la pubblicazione simultanea a Belgrado e a Parigi, rispettivamente in serbo e in francese, di un libro, scritto sotto la direzione dell'ex-Regina Natalia, in cui si raccontano, dal suo punto di vista, le sue discordie matrimoniali.

GRECIA

(S.) **Atene**, 2. — E' probabile che il Ministero venga così composto:

Delyanni, presidenza, interno e guerra; Deligeorgis, esteri; Comunduros, marina; Carapanos, finanze; Gerocostopoulo, ovvero Zannais, giustizia; Valsamakis, istruzione.

(N.) **Atene**, 3, 2 pom. — I particolari delle recenti elezioni greche mostrano che la sconfitta del governo è tale che non ha esempio, tanto per il carattere quanto per l'estensione.

Il signor Tricupis è riuscito terzo sulla lista della sua provincia nativa.

Molti uomini ignoti sono stati eletti contro i principali ministerialisti.

Il carattere della nuova Camera sarà probabilmente eterogeneo in modo straordinario. Inoltre la Camera sarà composta principalmente di uomini affatto nuovi alla vita parlamentare.

(S.) **Atene**, 3. — Causa l'assenza di deputati influenti, la costituzione ufficiale del gabinetto soffre un ritardo; ma è probabile che il Re firmi domani i decreti di nomina dei nuovi ministri.

OLANDA

(S.) **Lussemburgo**, 3. — Il Reggente, duca di Nassau, lasciò ieri Hohenburg recandosi a Francoforte. Il suo arrivo qui, è annunciato ufficialmente per mercoledì. Il Duca sarà accompagnato dal Principe ereditario, il quale ripartirà venerdì o sabato.

AFRICA

(N.) **Alessandria d'Egitto**, 3, 2.20 pom. — Si ha dal Cairo che il colonnello Holled Smith e diversi ufficiali inglesi sono partiti per Suakim, con un distaccamento del corpo dei camelli.

Essi si recheranno in breve lungo il Nilo, temendosi un attacco dei dervisci nelle vicinanze della frontiera.

(N.) **Alessandria d'Egitto**, 3, 2.10 pom. — E' arrivato al Cairo un disertore sudanese, proveniente da Tikar, il quale assicura che Osman Digma stava facendo preparativi per lasciare quella località, onde stabilire il suo quartier generale presso Suakim.

Osman Digma sarebbe stato fornito di sufficienti provvisioni.

S. U. D'AMERICA

(S.) **New-York**, 3. — L'ex Presidente degli Stati Uniti, Cleveland, dichiarò in una intervista che il *bill* Mac-Kinley favorendo soltanto gli affaristi a scapito delle masse, produrrà tale malcontento che ricondurrà una maggioranza democratica alla Camera.

(N.) **New-York**, 3, 8 ant. — Il presidente Harrison, visiterà domani lo Stato di Indiana per votare.

Pare che le elezioni saranno molto agitate.

I democratici sperano di ottenere una maggioranza sufficiente nella prossima Camera e di battere M' Kinley nell'Ohio.

— E' stato pubblicato il rapporto ufficiale della Commissione del censimento. Esso porta la cifra totale della popolazione degli Stati Uniti a 62,480,540.

(N.) **Londra**, 3, 10.45 ant. — Si ha da Nuova York che il console spagnuolo a Keywest, scrisse al sindaco informandolo che in seguito all'agitazione dei rifugiati, non essendo sicuro il consolato, egli lo chiuse ed appose i suggelli sulla porta.

Il console chiese al sindaco di ordinare alla polizia di sorvegliare il consolato dichiarando che egli terrebbe presso di se i sigilli, sino a che gli Stati Uniti si impegneranno a garantire la sicurezza del consolato.

Notizie varie.

(S.) **Madrid**, 2. — Furono denunciati 9 casi e 11 decessi di cholera a Murcia.

Non vi fu alcun caso sospetto a Cartagena.

Il cholera apparve a Orihuela.

Il console spagnuolo a Lisbona telegrafa che i porti oceanici del Nord-Ovest non sono contaminati.

(N.) **Londra**, 3, 2.10 pom. — Si ha da Ottawa che si sta progettando di tenere colà una Esposizione internazionale nel 1892, per celebrare il centenario dell'apertura del primo Parlamento canadese, il cinquantenario della concessione a quella colonia di un governo responsabile e il venticinquesimo anniversario dell'impianto della Confederazione delle provincie canadiane.

(N.) **Madrid**, 3. — Il vaiuolo continua a progredire a Madrid; furono segnalati 1933 casi e 660 decessi nel mese di ottobre.

Il cholera è sparito quasi totalmente nella provincia di Valenza, ma ha invaso quelle di Murcia e Heres, ove il numero dei casi nella settimana scorsa è stato di 50 tra cui 30 decessi; 4 casi e 2 decessi sono segnalati a Madrid.

Lo stato sanitario è eccellente nel resto della Spagna.

(N.) **Madrid**, 3, 11,10 ant. — In un officina della fortezza di Motta ove si preparano le cartuccie ebbe luogo un'esplosione. Due soldati furono feriti.

Movimento della Navigazione.

(S.) **Porto Said**, 2. — Diretto a Genova, proseguì iersera per Messina e Napoli il *Singapore*, della N. G. I., proveniente da Bombay.

(S.) **Rio-Janeiro**, 3. — Diretto al Plata, giunse ieri il *Regina Margherita*, della N. G. I., proveniente da Genova.

(S.) **Las Palmas**, 3. — Proseguì ieri per Genova e Trieste l'*Adria*, della N. G. I., proveniente dal Brasile.

Borse e Mercati.

Roma, 3 novembre.

Borsa piuttosto ferma.

La Rendita esordita fra 95,60 e 95,62 1[2 ha chiuso offerta a 95,52 1[2 — Per contanti fra 95,20 e 95,15.

Il Cattolico 98,50 — Il Clero 98,25 — Il Blount 95,50 — Rothschild 99,50 — Obbligazioni municipio di Roma 2.a a 6.a emissione 440 — Immobiliari 5 0[0 477 — dette 4 0[0 197,50 — Fondiaria Banca Nazionale 4 1[2 0[0 498 — dette 4 0[0 481 — le Santo Spirito 464,50 — Le Napoli Ottaiano 248,50 — Le Obbligazioni Acqua Marcia 485.

Le Banche Romane 1046 — Le Immobiliari 467 a 466,50 — Le Generali 470 a 470 1[2 — I Risanamenti 172.

Le Acque Marcie esordite ferme a 870 ha chiuso fra 860 a 858 — Il Gas molto nervoso da 840 è salito un momento a 854 per ricadere a 838 — Gli Omnibus assai attivi da 150 a 156 a 152.

Cheque a vista su Parigi 101 — Londra a tre mesi 25,23.

Piccola Borsa. — *ore 6 1[2 pom.* — Rendita 95,37 a 95,42 1[2 — immobiliari 466 a 467 — Banca Generale 468,50 a 469 — Risanamento 177 a 180 — Gas 835 a 837 — Omnibus 152 1[2.

BORSE ITALIANE — 3 ottobre 1890
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 55	95 15	95 25	95 62 1[2
Id. fine	— —	95 55	95 60	— —
Az. Banca Nazion.	1705 —	— —	1700 —	— —
» Mobiliare	582 —	— —	583 —	585 —
» B. Generale	470 —	471 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	574 —	574 —	574 —	574 —
» » Meridionali	709 —	709 —	707 —	710 1[2
» B. di Torino	— —	— —	478 —	— —
» Subalpina	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	231 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	118 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	115 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	467 —
» Tiberina	— —	— —	46 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	26 —	— —
» Sovvenzioni	— —	130 —	130 —	— —
» Navigaz. Gen.	373 —	377 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	134 —	— —	— —
» Raffinerie zucch.	251 —	250 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0	— —	289 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	307 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0[0	— —	498 —	— —	— —
» » » 4 1[2	— —	481 25	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	497 50	— —
Francia vista	101 10	101 10	101 10	101 — 1[2
Berlino id.	— —	125 45	— —	— —
Londra a 3 m.	25 25	25 24	25 26	25 23 1[2

Parigi, 3, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	— —	95 05	— —
» » 3 0[0 perpetua	94 15	94 10	94 07
» » 4 1[2 0[0	104 80 ex	104 80 ex	— —
» italiana 5 0[0	94 — 93 90	93 82	93 77
» turca	18 25	18 20	18 22
» spagnuola	75 3[4	75 72	75 43
» ungherese	— —	90 3[8	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	335 —	— —
Egiziano 6 per 0[0	493 3[4	494 3[8	493 75
Banca di Parigi	802 —	862 1[2	— —
Id. di Sconto	572 —	572 1[2	— —
Id. Ottomana	— —	620 5[16	618 12
Credito fondiario	— —	1295 —	— —
Azioni Suez	— —	2385 —	— —
Azioni Panama	— —	37 1[2	— —
Lotti Turchi	— —	7900 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	695 3[4	— —
Cambio sull'Italia	— —	7[8	— —
Cambio su Londra	— —	25 26 1[2	— —

(N.) **Parigi**, 3, 6 pom. (fonte francese) — Oggi alla Borsa il mercato fu assai agitato. Dapprincipio la tendenza fu assai buona, ma i corsi divennero poi pesanti, in seguito alla tensione dei riporti.

(N.) **Parigi**, 3, ore 10,55 pom. — (Fonte italiana) — Deboli effetti liquidazione, 94,07 — 42[50 — 70[23 — 93,77 — 50[25 — 70[50 — 697 — 18,22 — 35[25 — 618,12 — 10[10 — 17[5 — 493,75 — 75,43 — 93[50 — 131[2 — 605 — 17[20 — 32[10 — 2336.

Vienna, 3 pesante	31	3
Mobiliare	305 75	305 25
R. aust. (oro)	107 10	107 —
Id. (carta)	88 75	88 72
Nap. d'oro	9 11 1[2	9 12 1[2
C. Londra	114 95	115 10

Londra, 3 chiusura	3	3
Nuovi Cons.	94 9[16	94 9[16
Italiana	93 —	93 —
Turco	17 7[8	18 —
Egiziano	95 5[8 ex	95 5[8
Argento	48 5[8	48 5[8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 3 ferma	1	3
Italiana c.	93 10	93 —
Id. fine mese	92 90	92 90
Mediterranee	112 50	112 50
Rublo	246 35	245 90
Camb. a 3 m.	20 14	20 14

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	6 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	5 per 0[0
Germania	5 1[2 p 0[0
Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 3 novembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	[illegible]
Importazioni del giorno . . . . . » »	1906
TENDENZA: ferma	

Havre, 3 novembre, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N.	3000
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 66,62	
Caffè, - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N.	6067
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 102.50	
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint.	
TENDENZA: calma - Prezzo per f.m. L. 43.50	

Anversa, 3 novembre, 4,30 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	00 40
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	00 —

Parigi, 3 novembre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	47	50	47	50	sostenuta
Avena	17	50	17	40	calma
Olio di colza	61	75	62	25	debole
Spiriti	33	75	34	—	sostenuta
Zucchero raffinato	105	50	106	50	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 3 novembre, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2340	[illegible]	1 64	[illegible]
Montoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Porci	2434	[illegible]	1 42	[illegible]

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

15 Il Romanzo d'una Diva 15

-- E' successo -- rispose Alberto — che egli sta divenendo un grande artista... e voi avrete presto occasione di ammirare una sua opera veramente magnifica. E' un'*Alsazia incatenata*, piena di sentimento e magistralmente eseguita.

— Me ne compiaccio davvero! Egli si è dunque consolato?

— Consolato di che?

— Della sparizione della sua amante.

— Quasi, quantunque, nel lavorare, sia evidente che egli ha un po' troppo pensato a lei. La sua *Alsazia* le rassomiglia tanto, da far credere che ella abbia posato dinanzi a lui.

— Vuol dire che egli la vedeva ancora con gli occhi del cuore. E, d'altronde, è giusto convenire che egli avrebbe difficilmente trovato un modello capace di meglio inspirarlo. La signorina Nello è indubbiamente una delle più belle donne che sia possibile immaginare. Ma dove diavolo è andata a cacciarsi?

— Lo ignoro... e credo che tutti si trovino nel mio caso, perchè ho letto nei giornali un avviso che la concerneva, e in cui era pregata di far noto il suo indirizzo per un affare importante.

— Se ella fosse in Francia, è chiaro che a quest'ora sarebbe già a Parigi.

— Prima della guerra, so che doveva andare al Brasile. E, se è partita, è a desiderarsi per Pietro che essa non torni più.

— Se fosse rimasta al conservatorio, sarebbe divenuta così grande come artista, quanto è bella come donna. L'ho udita cantare una sera, in casa di sua madre, in via Ponthieu, e vi assicuro che aveva una voce superba.

Il barone D'Arblès, pure dissimulando la sua curiosità, ascoltava questo discorso con l'attenzione che è facile indovinare.

Sulle prime pensò di avere male udito. Ma poi accertò subito che la donna, di cui tutti parlavano con tanta famigliarità, era proprio la donna che suo cognato amava.

Andreina Nello era nota in tutta Parigi per essere stata l'amante dello scultore Pietro Onfray.

Quella rivelazione gli aveva cagionato un violento dolore.

Egli non sapeva che cosa fare.

Ma volendo essere certo del fatto suo prima di ogni altra cosa, appena il pranzo fu finito, si approssimò ad Alberto Clermont.

E con un tono di voce che si sforzava di rendere indifferente gli disse:

— Se io non fossi indiscreto, potrei, malgrado che la nostra conoscenza sia recentissima, domandarvi qualche informazione circa la donna di cui parlavate poco fa?

— Della signorina Nello?

— Appunto.

— Oh! signor barone, voi non siete punto indiscreto, e io posso darvi tutte le informazione che desiderate senza mancare ai doveri di un galantuomo verso una donna. Qui tutti la conoscono.

— La mia curiosità ha bisogno di essere spiegata. Durante la guerra ho conosciuto a Bordeaux una signorina Nello che era alloggiata insieme a sua madre all'albergo dove io pure abitavo. Può essere che si tratti della stessa persona.

— Anzi, è certo. Non è una signorina bellissima, dai capelli bruni, dai magnifici occhi azzurri? Ella veniva da Parigi.

— Dove era stata l'amante di uno dei vostri amici?

— Esiterei a rispondervi sì, se questa relazione non fosse nota a tutta Parigi.

— E il signor Onfray?

— E' un ottimo giovane, e diverrà un grande artista, un po' anche grazie alla sua rottura con Andreina.

— Essa, era dunque un ostacolo per il suo avvenire?

Quantunque la domanda lo sorprendesse un poco, Clermont rispose francamente:

— Come tutte le donne che sanno prendere troppo impero sopra i cuori romanzeschi ed esaltati, la signorina Nello è una delle più pericolose ammaliatrici che io conosca, non solamente perchè è di una meravigliosa bellezza, ma anche perchè, sempre per ragione del suo temperamento, essa è capace di compiere le azioni più eroiche come i fatti più biasimevoli.

— Appunto. Voi la giudicate benissimo!

— E' un'arte di buona guerra conoscere i proprii nemici.

— Siete dunque un nemico della signorina Nello?

— Sono io che ho staccato Andreina da Onfray al quale sono affezionato come un fratello.

— Capisco!

— La signorina Nello vi interessa dunque molto?

— No... ma temo che interessi un po' troppo uno dei miei amici.

— In tal caso lo compiango, a meno che non sia un temperamento più forte di lei, e capace di dominarla.

— Il mio amico è un nobile cuore e un'anima retta. E quando egli saprà quello che io ho appreso, non da voi ma da questa conversazione generale che io ho udita, io sono certo che saprà appigliarsi al partito migliore. Anzi, vorrei una dichiarazione da voi.

— Quale?

— Se vi trovaste nella mia posizione, non vi credereste in coscienza obbligato a fare quello che io mi propongo?

— Secondo i casi, signor barone.

— Abbiate la bontà di spiegarvi.

— Se si trattasse di un semplice conoscente mi farei un dovere di tacermi, sia perchè si deve possibilmente evitare di dir male di una donna, sia perchè spesso certe rivelazioni conducono a risultati diametralmente opposti a quelli che si prevedevano.

— Qualche volta.

— Spesso accade che una rivelazione del genere di quella che vi proponete di fare stringe e consolida certe relazioni in luogo di scioglierle o di distruggerle.

— E se invece di un conoscente si trattasse di un amico, di un parente?

— In tal caso non esiterei punto a dirgli come stanno le cose affinchè avesse modo di mettersi in guardia.

— Io sono interamente della vostra opinione e vi ringrazio. Permettetemi di esprimervi il mio compiacimento per aver fatto la vostra conoscenza.

E stendendo la mano ad Alberto Clermont il cui tono fermo e leale lo aveva sedotto, il barone D'Arblès prese congedo da lui per andare a scrivere a suo cognato la lettera che conosciamo, e con la quale lo chiamava senza ritardo a Parigi.

Il barone, infatti, non poteva esitare a far noto a Giovanni De Pleunoff il passato di Andreina.

Continua

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — Inchiostri Ditta Sorge Wirth Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 26